

**BERTI**  
**ANTIFURTI**  
**CUNEO**  
 Via Momigliano 23/A  
 tel. 0171.681971  
**CASSAFORTI • TVGG**  
 ASSISTENZA 24 su 24

**il Fondo**  
 Da gennaio nuova veste editoriale



Gennaio 2016 vedrà la nascita di un nuovo prodotto editoriale, che avrà sempre la stessa testata "Nuova Agricoltura Piemonte", ma che potrà contare su 24 pagine e si avvarrà dei contributi di tutte le province piemontesi.

Il giornale entrerà a far parte di un nuovo gruppo editoriale che si colloca fra i primi editori italiani di informazione, in grado di realizzare una forte penetrazione sul territorio piemontese disponendo di un'elevata professionalità nel campo della carta stampata.

Le novità saranno molte ed interessanti, a partire dal restyling grafico, ma il cambiamento non sarà soltanto "estetico". Sarà dato più spazio alle strutture provinciali dell'organizzazione, alle problematiche dei vari comparti agricoli ed alle proposte ed indicazioni della Cia, con l'obiettivo di fornire ai lettori un'informazione sindacale, tecnica e professionale ancora più completa.

Pur con questi cambiamenti, il giornale, nella nuova veste e con la nuova direzione redazionale, si avvarrà ancora dell'impegno e della competenza degli stessi collaboratori, che in questi anni, con abnegazione e spirito di squadra, hanno operato puntualmente per redigere ogni mese un giornale che ha sempre cercato di essere una fonte importante di informazione per i suoi lettori; ai quali va il nostro ringraziamento, non solo per averci dimostrato in più occasioni il loro gradimento, ma anche per averci dato numerosi suggerimenti ed indicazioni utili a far sì che il giornale fosse sempre più moderno ed al passo con le evoluzioni dell'agricoltura e sempre più rispondente alle esigenze delle imprese agricole piemontesi.

Il piano di lavoro per il nuovo giornale prevede una miglior organizzazione delle pagine e più spazio all'approfondimento di argomenti, sia di ordine economico, sia di ordine tecnico e professionale, sia di tipo fiscale, previdenziale.

# Dopo il sì della Ue, al via il nuovo Psr in Piemonte

di **Ludovico Actis Perinetto**  
 Presidente Cia Piemonte

La Commissione di Bruxelles ha dato il via libera al Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 del Piemonte. Il percorso è stato lungo e complesso. Sicuramente non hanno giovato la "vacatio" del cambio di legislatura in Regione e nemmeno la presentazione di oltre 600 osservazioni da parte della Commissione. Tutte le difficoltà sono state comunque superate ed il nuovo Psr ha ottenuto finalmente il benestare da parte della Commissione. L'operatività del nuovo settennato di programmazione, ha preso il via con la prima riunione del Comitato di sorveglianza avvenuta lo scorso novembre. Le risorse a disposizione del Programma ammontano a un miliardo e 95 milioni di



euro per sette anni, dal 2014 al 2020, di cui 471 milioni di euro di fondi Ue e 622 milioni di euro di cofinanziamento nazionale. La Regione concorrerà con 27 milio-

ni l'anno. La voce di bilancio più sostanziosa (35%) è quella destinata alla valorizzazione degli ecosistemi in agricoltura e silvicoltura, con oltre 360 milioni. Quasi

un quarto delle risorse (24,7%) è invece indirizzato a dare più competitività e redditività alle aziende agricole, oltre che per una gestione sostenibile delle foreste, per un totale di quasi 270 milioni. Un altro 15%, cioè più di 165 milioni, va alle iniziative per inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali, mentre quasi 165 milioni è il budget per attività mirate all'organizzazione della filiera alimentare, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi. Il Psr è lo strumento finanziario più significativo e rilevante per il potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale piemontese. In quest'ottica è prioritario, secondo la Cia del Piemonte, il sostegno a interventi per la ri-

strutturazione e l'ammodernamento delle imprese, in particolare quelle condotte da giovani. La difesa dell'ambiente e del paesaggio e la conservazione della struttura sociale delle aree rurali, che sono tra gli obiettivi del Psr, non possono prescindere dall'esigenza di mantenere sul territorio un tessuto di imprese agricole vive e vitali. E' importante, inoltre, che l'accesso alle varie misure del Psr sia reso il più semplice possibile. Il recente passato ci insegna che i capitoli e gli adempimenti troppo complessi sono un ostacolo alla fruizione delle risorse del Psr. E' quindi assolutamente necessario semplificare le norme ed anche le procedure amministrative di gestione delle domande. Tra le richieste che la Cia del Piemonte ha fatto alla Regione, c'è quella di stabilire vincoli più stringenti per l'erogazione dei finanziamenti agevolati relativi ai contratti di filiera. Quel che è accaduto in Piemonte con la filiera del latte non deve ripetersi e non accetteremo più che le imprese della trasformazione possano accedere a misure di sostegno o ad incentivi slegati da veri progetti di filiera che garantiscano prioritariamente ricadute positive sulle aziende agricole.

## Per le feste meglio consumare prodotti locali e brindare con vini piemontesi

Mangiare il più possibile cibi locali e di stagione è l'invito che rivolgiamo a tutti i consumatori. I cibi locali sono più freschi, sono intatti nella loro forma fisica e nella loro composizione nutrizionale e dal punto di vista economico e sociale sono sostenibili in quanto i profitti vengono redistribuiti lungo tutta la filiera dal produttore al consumatore e non si concentrano solo nella fase di distribuzione e di vendita. Ciò non significa però che si debbano demonizzare i cibi che arrivano da lontano perché "sprecano energia, inquinano il Natale e contribuiscono all'emissione di gas ad effetto serra". Anche il Piemonte fa la stessa cosa: esporta i propri cibi ed i propri vini in tutto il mondo. Se gli Americani, gli Australiani ed i Cinesi non pasteggiassero, ad esempio, con del buon vino piemontese, l'enologia piemontese non potrebbe essere quel gioiello .... da esportazione, di cui il Piemonte va giustamente orgoglioso. Poiché i nostri vini nei Paesi lontani non ci vanno a nuoto, ma con gli stessi mezzi, aerei e navi, "inquinanti", con i quali il cibo estero arriva in Italia, è meglio non eccedere in certe polemiche. Il mondo vuole sempre di più prodotti alimentari italiani che hanno un di più di qualità e di gusto. Il nostro auspicio è che in tutto il mondo si brindi al nuovo anno con dell'Asti docg e con del Brachetto d'Acqui spumante docg.



**La CIA del Piemonte augura a tutti i lettori e alle loro famiglie un meraviglioso Anno Nuovo!**

**CHIANCHIA** CHERASCO (CUNEO) [info@chianchia.it](mailto:info@chianchia.it) • [www.chianchia.it](http://www.chianchia.it)  
 C.so Luigi Einaudi. 40 - Tel. 0172.488599 • Fax 0172.487905

**VASTO ASSORTIMENTO DI ATTREZZATURA PER NOCCIOLE E CASTAGNIE**

--	--	--	--	--	--	--

**CON NATALE È FELICE ANNO NUOVO**



## LATTE: accordo di filiera, ma la Cia non abbassa la guardia



di  
**Lodovico Actis Perinetta**  
Presidente Cia Piemonte

**A**l Ministero dell'agricoltura si è raggiunto l'accordo tra Lactalis e le organizzazioni agricole sul prezzo del latte, fissato a 36 centesimi al litro per i prossimi tre mesi. Inoltre al Mipaaf è stato siglato anche l'accordo di filiera tra Ministero delle politiche agricole e organizzazioni agricole, cooperative, industria e Gdo in base al quale è previsto l'impegno del Ministero a utilizzare i 25 mln di

euro europei direttamente a favore degli allevatori, con un impatto di un centesimo in più per litro venduto nel prossimo trimestre. Si possono raggiungere così i 37 cent al litro.

La Gdo si è impegnata, poi, a realizzare campagne straordinarie di valorizzazione e promozione dei prodotti lattiero caseari italiani, attraverso iniziative che rendano facilmente riconoscibile l'origine da parte dei consumatori. Le parti hanno concordato anche l'utilizzo di meccanismi di indicizzazione da inserire nei contratti e la promozione dell'utilizzo di contratti standard per rendere più trasparenti i rapporti di filiera. "Questo accordo non può certo essere considerato risolutivo - ha commentato il Presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino -, ma è certamente un passo in avanti, in particolare perché sblocca le relazioni tra i sog-

getti della filiera e mette al riparo il lattiero caseario dalla tempesta perfetta che sta subendo". In particolare, l'intesa raggiunta, che per il latte fissa un aumento di 2,1 centesimi a litro rispetto al prezzo pagato nel mese di ottobre da Lactalis, rappresenta un primo risultato sul quale investire per costruire un concreto percorso di rilancio del settore. Occorrono ulteriori interventi per contrastare la grave crisi che ha investito le aziende di allevamento e, quantomeno, l'accordo rappresenta un segnale di distensione per i prossimi tre mesi. Avevamo chiesto un accordo più ambizioso e se le nostre richieste non hanno trovato condivisione questo non significa che abbiamo abbassato la guardia perché come Cia continueremo a difendere e a tutelare uno dei comparti più strategici del sistema agricolo Made in Italy.



**ELETTRODOMESTICI da INCASSO**



**Corso Francia, 96 12100 Cuneo  
Fraz. San Rocco Castagnaretta  
Tel./Fax 0171.493467  
E-mail: maxi.incasso@cuneo.net**

## Agricoltura sociale, nuova opportunità per le aziende agricole



di  
**Giovanni Cardone**  
direttore regionale Cia Piemonte

**P**uò cominciare dalla cura dell'orto o da un corso di panificazione il riscatto sociale ed il reinserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate. Perché l'azienda agricola non è più sinonimo solo di cibo, campagna, paesaggio rurale: oggi vuol dire anche welfare, uno spazio solidale dove le fasce deboli della popolazione possono costruire nuove relazioni sociali, fare terapia con gli animali o con

le piante, ritagliarsi un posto nuovo nel mercato del lavoro. La Cia del Piemonte sostiene questo nuovo modello di welfare che vede l'agricoltura protagonista con la possibilità di progetti imprenditoriali dedicati esplicitamente ai soggetti più vulnerabili, conciliando lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale e sociale. L'agricoltura sociale è la punta più avanzata della multifunzionalità collocandosi fra le attività connesse come attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del

Codice Civile, in forma singola o associata e dalle cooperative sociali. Un'opportunità che ha trovato finalmente il sostegno di una legge nazionale sull'agricoltura sociale, la nr. 141, entrata in vigore di recente, da valorizzare e promuovere nel Piano di Sviluppo Rurale, approvato in questi giorni in Piemonte, che accompagnerà lo sviluppo delle aree rurali piemontesi fino al 2020. Questa legge è un concreto strumento di riabilitazione ed inclusione, non soltanto una opportunità economica.



## Avremo un vino varietale Barbera "da tavola" made in Francia o in Spagna?



di  
**Gabriele Carenini**  
Vice Presidente Cia Piemonte

**C**on la entrata in vigore della nuova Organizzazione comune di mercato nel settore del vino, l'Unione Europea ha dato il via libera all'indicazione in etichetta del vitigno e dell'annata di produzione anche per i vini senza alcun legame con il territorio di produzione. Sono i cosiddetti vini varietali "da tavola". Sono privi di denominazione o origine. L'unica condizione posta dall'Ue è che almeno l'85% delle uve deve appartenere alla varietà indicata in etichetta. Gli Stati membri possono però imporre delle limitazioni nazionali alle uve

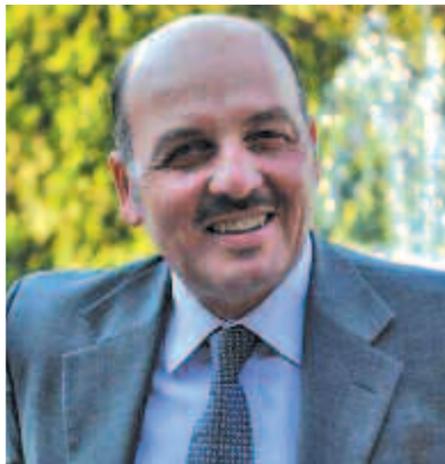
utilizzabili per la produzione di vini varietali. Il Ministero Italiano, per proteggere le varietà territoriali, con Decreto Ministeriale n° 381 del 19 marzo 2010 ha prescritto che nel nostro Paese per la produzione di vini varietali "da tavola" siano utilizzabili soltanto le uve di alcuni vitigni internazionali: Cabernet, Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Merlot, Sauvignon, Syrah. L'attuale Organizzazione comune di mercato nel settore del vino prevede anche che le varietà che sono parte del nome di una denominazione di origine, ma non sono esclusive di un determinato territorio, possono essere utilizzate per produrre vini varietali "da tavola", ma solamente nello Stato membro in cui ricade la denominazione di origine. Da queste varietà non può essere prodotto un vino varietale "da tavola" sull'intero territorio comunitario. La varietà Barbera, ad esempio, che non può essere utilizzata in Italia per produrre un vino varietale, in quanto non rientra tra i vitigni previsti dal DM 381, non può neppure esse-

re utilizzata per produrre vini varietali negli altri Stati membri, essendo parte di una denominazione d'origine italiana. Bruxelles propone però una modifica dell'Ocm che contempla la liberalizzazione indiscriminata di tutti i vitigni e dell'uso del loro nome in etichetta. "Solo per fare alcuni esempi - ricorda l'on. Massimo Fiorio, astigiano e membro della Commissione agricoltura della Camera - se la Commissione Ue decidesse di procedere secondo le opzioni di modifica presentate sarà possibile, per un qualsiasi vino comune europeo, riportare in etichetta nomi di vitigni quali "Barbera", "Lambrusco", "Nebbiolo", "Primitivo", "Sangiovese", "Teroldego", "Verdicchio", "Vernaccia" o "Vermentino", solo per citarne alcuni, tutti nomi di varietà che costituiscono la parte integrante di rinomate Dop o Igp, perché caratteristiche di quei luoghi e, quindi, strettamente legate a quei territori". Avremo quindi un vino varietale Barbera "da tavola" made in Francia o in Spagna?



## Scanavino: l'intesa raggiunta a Parigi sul clima è un passo importante, ora proseguire su strada tracciata

“Quella raggiunta a Parigi rappresenta un'importante intesa che, innanzitutto, riconosce a livello globale il problema del cambiamento climatico”. Così il presidente della Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino commenta l'accordo globale sul clima siglato a Parigi nell'ambito di COP21. “Considerando i precedenti fallimenti e viste le differenti posizioni negoziali di partenza - osserva Scanavino - è fondamentale che a Parigi si sia arrivati a un accordo di massima. Positivo l'obiettivo di lungo termine che, entro il 2020, prevede che la temperatura media globale rimanga al di sotto dei 2 gradi centigradi e si proseguano gli sforzi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Altro elemento importante, è il processo di revisione degli obiettivi, seppur volontari, che dovrà svolgersi ogni 5 anni”. “Sul fronte della riduzione delle emissioni di Co2 - continua Scanavino - la doppia pressione che ha visto da un lato i Paesi più colpiti dall'impatto del cambiamento climatico rivendicare impegni chiari, dall'altro le economie emergenti premere per posticipare qualsiasi intesa, ha prodotto un risultato che potremmo definire "a luci e ombre" considerando che nell'accordo non risulta l'obiettivo delle riduzioni entro il 2050. Il capitolo del sostegno finanziario, poi, è stato affrontato direttamente solo nella parte introduttiva prevedendo, nell'ambito delle decisioni non vincolanti, l'invito ai Paesi sviluppati a incrementare il loro livello di supporto e raggiungere l'obiettivo di fornire insieme 100 miliardi di dollari l'anno in finanziamenti per il clima entro il 2020. Adesso, nella consapevolezza che molto e di più si sa-



Dino Scanavino

rebbe potuto ottenere, è opportuno che la via tracciata a Parigi per contenere il riscaldamento globale sia perseguita con impegno da tutti i Paesi. Quello agricolo, in particolare, è uno dei settori in prima linea per la lotta ai cambiamenti climatici”. “Ma il cambiamento climatico e l'impoverimento delle risorse naturali rappresentano per l'agricoltura anche sfide di enorme portata - evidenzia il presidente della Cia -. Se da un lato la produzione di cibo dovrà saper ridurre il suo impatto, dall'altro dovrà sapersi adattare ai cambiamenti del clima per non mettere a rischio la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. In tale ambito, è necessario valorizzare sempre di più il ruolo attivo che i terreni agricoli, i pascoli e i boschi svolgono nell'assorbimento della Co2, ma anche definire sistemi agricoli aperti all'innovazione e accessibili alle economie povere del Pianeta”. “Sfide inedite e difficili - conclude Scanavino - che pongono l'agricoltura al centro del futuro. Salvaguardare il suo ruolo e quello delle imprese che ne fanno parte, rappresenta una scelta obbligata per l'intera società”.



## Cala il consumo di vino in Italia: 33,4 litri pro capite, rispetto ai 46 litri di dieci anni fa

Cala il mercato del vino in Italia con un consumo pro capite di 33,4 litri, circa un bicchiere al giorno. Dieci anni il consumo pro capite era di 46 litri. I consumi pro capite continuano a calare anche nei tre grandi paesi produttori di vino europei. Il 64% del consumo di vino in Italia avviene tra le mura di casa, soprattutto durante i pasti (72%) per circa una bottiglia la settimana. Il consumo fuori casa (10% nei wine bar-locali e 17% al ristorante) è in media di mezza bottiglia la settimana, suddivisa sia ai pasti che all'aperitivo. E' quanto emerso dalle prime attività di ricerca effettuate dall'Osservatorio del Vino italiano, lo strumento di raccolta dati per il comparto enologico nazionale

promosso da Unione Italiana Vini (Uiv) con la partnership strategica di Ismea e Sda Bocconi-Wine Management Lab, e la partecipazione tecnica di Wine Monitor-Nomisma. Sono scesi a 1,3 milioni nel 2014 quelli che dichiarano di bere 'mezzo litro o più ogni giorno' rispetto ai 4 milioni di dieci anni prima. Il dato emerge da un'indagine Wine Monitor-Nomisma per Uiv con 1.279 rispondenti. L'indagine Wine Monitor-Nomisma per Uiv (Unione Italiana Vini) ha delineato uno zoccolo duro di enoappassionati pari al 42%, dato dalla somma di chi dichiara di bere vino tutti i giorni (20%) e chi lo fa due-tre volte la settimana (22%). L'altro blocco (38%) è rappresentato da chi dichiara di bere vino 'qualche volta' (23%) e chi 'più raramente' (15%). Mentre la quota dei sedicenti "a consumo-zero" pari al 20% degli intervistati. Accanto a tali trasformazioni si inserisce, secondo l'indagine Uiv, l'effetto sostituzione con la birra: oggi il vino pesa il 56% del totale dei consumi di bevande alcoliche, a fronte del 39% registrato dalla birra; solo dieci anni fa le quote rispettive erano 61% e 35%. Gli italiani, conclude lo studio, associano al vino tre idee: tradizione (30%); convivialità (25%); occasioni speciali (12%), a testimonianza che per tanti il consumo enologico si stia sempre più allontanando dalla quotidianità. La birra evoca invece divertimento (24%), relax (19%), convivialità (15%) e festa (14%).

## Donne in Campo La ripresa è donna

La presidente dell'associazione femminile della Cia, Mara Longhin, è intervenuta all'incontro alla Camera "La ripresa è donna" rilevando che “Le donne hanno la grande capacità di rigenerarsi, di rialzarsi superando difficoltà anche drammatiche, nella vita come nella crisi economica, dove hanno dimostrato in questi anni di saper reggere meglio dei colleghi uomini alle fluttuazioni del mercato. Il lavoro è una risorsa per le donne ma spesso è il mondo del lavoro che lascia fuori le donne, soprattutto se si parla di giovani e di Sud. E invece c'è un settore produttivo, l'agricoltura, in cui la presenza femminile si è imposta e continua a crescere. Senza bisogno di quote rosa. Oggi in I-

talia le aziende agricole con a capo una donna sono più di 497 mila, cioè oltre il 30% del totale, mentre le lavoratrici rappresentano quasi il 40% della forza lavoro complessiva del comparto. Le donne, insomma, sono un caso di resilienza e di resistenza nei territori rurali, ma soprattutto sono quelle che hanno raccolto per prime e meglio la sfida di dare un futuro all'agricoltura costruendo al contempo risposte concrete alla sempre più accentuata carenza di welfare che le lascia sempre più sole nelle cure familiari. Risposte che noi chiamiamo multifunzionalità, quindi agri-asili e agri-nidi, fattorie didattiche, aziende agrisociali che includono persone disabili, anziani, migranti. La forza delle donne è

l'prendersi cura' e le donne dell'agricoltura lavorano ogni giorno per la salute non solo delle persone, garantendo cibo sano e di qualità, ma anche del suolo, della biodiversità, delle acque, del clima, dei sistemi naturali, delle culture e tradizioni locali. La nostra capacità creativa, dinamica, flessibile ci porta a realizzare imprese capaci di dare prima di ricevere in quella compartecipazione tra natura e donna, che è la capacità di generare la vita. Questa capacità ci rende sensibili a un modello d'impresa che deve essere sostenibile non solo dal punto di vista economico, ma ambientale e sociale, nella lungimiranza di salvaguardare il bene 'terra' (generatrice di vita) per le generazioni future”.

## Piccolo passo del Governo verso i pensionati Aumenta leggermente l'area delle pensioni non gravate da tasse



di  
**Anna Graglia**  
vicepresidente  
ANP Piemonte

Con l'emendamento del Governo alla Legge di Stabilità presentato il 14 dicembre in Commissione Bilancio della Camera sulla NO TAX AREA e sulla INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI, si è ottenuto un primo piccolissimo passo a favore dei pensionati. L'area delle pensioni non tas-

sate dall'IRPEF viene allargata per i pensionati con età inferiore ai 75 anni dagli attuali 7.500,00 euro di pensione annua a 7.750,00 euro; per chi ha più di 75 anni da 7.750,00 euro di pensione annua a 8.000,00 euro, tutto ciò a partire dal 1 gennaio 2016. Sulla indicizzazione delle pensioni (cioè quel piccolo aumento annuo che vedeva quest'anno una diminuzione del costo della vita, per la verità nessuno di noi se n'è accorto) che per il 2016, prevedeva una diminuzione delle pensioni, si è ottenuto che non fossero richiesti indietro dei soldi. È questo senz'altro un risultato positivo al quale ha contribuito anche la nostra mobilitazione con la raccolta delle firme sulla petizione presentata nei giorni scorsi al Senato della Repubblica e che vedrà coinvolto il Governo. Quindi occorre allargare la mobilitazione per ottenere l'aumento

delle pensioni basse, i cosiddetti minimi, per raggiungere almeno il 40 per cento del reddito medio nazionale, cioè 650,00 euro al mese, l'estensione ai pensionati sotto i 1.000 euro del bonus di 80,00 euro mensili ed un ulteriore allargamento della no tax area, sulla quale come abbiamo qui sopra descritto un primo parziale risultato si è ottenuto. Si tenga però conto che negli altri Paesi d'Europa i pensionati pagano meno tasse. In Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna l'area delle pensioni non tassate arrivava nel 2013 ai 9.000,00 euro di pensione annua contro i nostri 7.500,00 euro annuali. Inoltre è bene sapere che negli altri Paesi d'Europa i pensionati pagano in media il 30% in meno di tasse. Uno studio della Confesercenti, sempre relativo al 2013, rileva che un anziano tra i 65 ed i 75 anni, senza fami-

liari a carico che viva con un reddito di 20.000,00 euro annui subiva una pressione fiscale in Italia pari al 20,75%. Se abitasse in Spagna sarebbe del 9,5%, se abitasse in Gran Bretagna del 7,2%, se abitasse in Francia sarebbe del 5,2%, se poi abitasse in Germania sarebbe dello 0,2%.: In Ungheria, Slovacchia, Bulgaria e Lituania le pensioni non sono tassate. Nella petizione noi ponevamo come secondo punto delle rivendicazioni il recupero progressivo del potere d'acquisto delle pensioni conseguite dopo una vita di lavoro, con una più puntuale indicizzazione e la eliminazione del drenaggio fiscale. Le risorse per ottemperare alla richieste dei pensionati sono da individuare in una lotta reale alla evasione ed elusione fiscale, alla corruzione ed alla criminalità, agli sprechi ed ai privilegi di numerose caste.

## Perché aderire all'Anp Piemonte

L'A.N.P.- Cia è l'associazione pensionati della Confederazione Italiana Agricoltori che opera per la salvaguardia e la tutela degli interessi dei pensionati e degli anziani in genere. Prima e più di analoghe associazioni ha saputo sviluppare una politica propositiva e innovativa a favore degli anziani delle aree rurali. È presente in maniera capillare su tutto il territorio regionale e opera anche attraverso gli sportelli e circoli per gli anziani. Offre ai propri pensionati una serie di agevolazioni di tipo sociale, ricreativo e amministrativo attraverso il Patronato INAC il CAF CIA srl e il sistema CIA. Entrare a far parte del mondo ANP-Cia è un'occasione per non essere mai soli tra l'altro attraverso l'iniziativa di "Carta Serena" il pensionato può godere di numerose opportunità e servizi.



# IL CONSORZIO AGRARIO PER IL NATALE TI REGALA LA NUOVA FORZA VENDITA MASSEY FERGUSON



**AGRISERVICES TORINO - PIOSSASCO (TO)**  
Massimo Trucco 3477709131  
Davide Zoppetto 3292272522



**OFFICINA FAVOLE - FAVRIA (TO)**  
Franco Lupano 3389789681  
Off. Favole Claudio 012425300



**CONTI - Villafranca D'Asti (AT)**  
Franco Lupano 3389789681  
Ferruccio Bordone 3356061970

TORINO

ASTI



CUNEO

**CONSORZIO AGRARIO - Cuneo Ronchi**  
Giuliano Sobrà 3478480542  
Massimo Trucco 3477709131  
Antonello Lingua 3351223525  
Gianni Maccagno 3356509601

MASSEY FERGUSON



## INTERESSE LEGALE 2016: scende allo 0,2%

Publicato nella GU del 15 dicembre 2015 il decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze che, secondo l'articolo 1284, primo comma, del codice civile, ogni anno rivede il tasso "sulla base del rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato di durata non superiore a dodici mesi e tenuto conto del tasso di inflazione registrato nell'anno". Per il 2016 il tasso di interesse legale si attesta allo 0,2%.

### CANONE RAI 2016: SI PAGHERÀ DA LUGLIO

Dal 2016, con l'entrata in vigore della Legge di Stabilità, il canone Rai si pagherà con la bolletta della luce. Il canone sarà di 100 euro invece di 113, e si potrà pagare in 10 rate a partire da luglio 2016. (Il governo ha dato sei mesi di tempo ai gestori dell'energia elettrica per adeguarsi alla novità).

#### Ecco chi deve pagare la tassa

Il Canone va pagato dai possessori di apparecchi televisivi, essendo una tassa sul possesso. Si paga solo una volta, dunque chi ha più case dovrà pagarlo solo nella prima casa. Restano esclusi per il momento coloro che sprovvisti di televisori hanno Smartphone e Tablet. Molte salate per i trasgressori, con importi che vanno da 200 a 600 euro. Il Governo con questa riforma conta di recuperare dall'evasione molte risorse, che dovrebbero riempire le casse dello Stato e anche quelle della Tv pubblica. Inoltre l'aumento delle entrate finirebbe per ridurre l'importo del Canone per i prossimi anni.

#### Come fare per ottenere l'esenzione.

Qualora si voglia dichiarare di rientrare in uno dei casi di esenzione dal canone RAI è necessario presentare, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, una dichiarazione all'Agenzia delle Entrate, direzione provinciale I di Torino, da sempre deputata alla gestione del canone televisivo.

## Come difendersi dal fisco

Nell'ambito familiare è frequente l'erogazione di regali, prestiti, ecc. L'acquisto di un'auto, della casa, del sostegno agli studi o per intraprendere un'attività, spesso vedono concorrere alla spesa i genitori, i nonni, gli amici, ecc. Queste erogazioni di denaro potremmo inquadrare come "prestiti infruttiferi", "erogazioni liberali", "regalie", ecc. In realtà sappiamo benissimo che si tratta di una sorta di "impegno morale" in ambito familiare, e che in genere, proprio per questo motivo, i passaggi di denaro non vengono forma-

lizzati in alcun modo e spesso vengono erogati in contanti. Trascurare questi aspetti, però, pone il ricevente in difficoltà con il fisco. L'amministrazione finanziaria potrebbe intervenire, ad esempio, chiedendo conto di quali risorse finanziarie ha utilizzato per comprare la casa, l'auto, ecc. E purtroppo non è spesso sufficiente affermare che "le hanno donate i genitori, i nonni, ecc. Non che questi "donanti" siano esclusi dai controlli fiscali, visto che il fisco potrebbe contestare un atto di donazione irregolare, o magari che la ma-

turazione di interessi attivi sulle somme, in realtà regalate, sono soggetti ad Irpef. Raccomandiamo pertanto ai contribuenti che si trovano nei casi suddetti, a scrivere un brevissimo accordo tra le parti, sottoscritto dalle stesse, che definisca formalmente quanto (magari) regalato, un "prestito infruttifero". Altrettanto importante è attribuire data certa alla scrittura, mediante spedizione postale senza busta, invio per PEC, ecc... Il prestito deve essere comunque erogato con strumenti tracciabili (bonifico o assegno).

## Scadenario Fiscale

### VENERDÌ 15 GENNAIO

- **fatturazione:** Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente. La fattura deve anche contenere l'indicazione della data e del numero dei documenti cui si riferisce. Per tutte le cessioni e prestazioni di servizi effettuate nel mese precedente fra gli stessi soggetti è possibile emettere una sola fattura riepilogativa

- **Ravvedimento imposte:** Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 dicembre 2015, con la maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3%.

### LUNEDÌ 18 GENNAIO

- **iva liquidazioni mensili:** Liquidazione e versamento

mensile IVA relativa a dicembre.

- **Sostituti d'imposta:** versamento ritenute d'acconto su parcelle pagate nel mese di dicembre.

- **inps agricoltura:** Versamento della quarta rata 2015 dei contributi previdenziali sul reddito convenzionale da parte dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP).

- **inps artigiani e commercianti:** versamento iv rata

### LUNEDÌ 25 GENNAIO

- **oggetti iva operatori intracomunitari mensili -intrastat:** Presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente

- **oggetti iva operatori intracomunitari trimestrali:** per il quarto trimestre 2015 presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi in ambito comunitario, resi nei confronti di o ricevuti da soggetti passivi stabiliti in altri stati membri

### MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

- **Contribuenti IVA soggetti agli obblighi di liquidazione e versamento sia mensili che trimestrali:** Ultimo giorno utile per la regolarizzazione del versamento dell'acconto IVA relativo all'anno 2015 non effettuato (o effettuato in misura insufficiente) entro il 28 dicembre 2015 (ravvedimento), con la maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3%

### Assicurazione casalinghe: deducibile dal reddito complessivo

L'Inail obbliga all'iscrizione contro gli infortuni domestici, le casalinghe/casalinghi di età compresa tra 18 e 65 anni, che si occupano prevalentemente di casa e famiglia senza nessun rapporto di subordinazione. Il contributo versato a tale titolo è deducibile dal reddito complessivo ai fini Irpef e può essere indicato nella dichiarazione dei redditi dell'anno in cui viene versato. La deduzione dal reddito complessivo interessa anche gli importi versati nell'interesse dei familiari a carico.

### Modelli F24 errati: vera semplificazione con il Civis

Versare le imposte con il modello F24 potrebbe essere molto semplice se non fosse che il contribuente deve dicitarsi tra un numero infinito di codici tributo, competenze, rateizzazioni, ed altro ancora. Commettere un errore non è impossibile, anzi, ma ora il contribuente può correggere tutto da casa sua. Collegandosi al servizio Civis, non prima di aver ottenuto le credenziali di accesso a Fisconline o Entratel, il contribuente può modificare il modello di versamento, apportando le correzioni ai codici tributo, all'anno di imposta, alle rateizzazioni, ecc.



## L'angolo dell'avvocato

A cura dell'avvocato Giovanni AIMAR

Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466 - e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

### Rescissione per lesione

*Sono erede, unitamente a mio fratello, di alcuni appezzamenti di terreno, morendo dismessi da mio zio.*

*Mio fratello maggiore ha redatto una scrittura che divide il compendio ereditario in due lotti. La scrittura è stata da me sottoscritta.*

*Io, però, ritengo che il lotto che è stato assegnato a mio fratello sia di valore superiore di molto al lotto a me assegnato.*

*Posso ancora rimediare all'errore che ho fatto sottoscrivendo la scrittura?*

C.P. - Cavour

Lei può chiedere la rescissione del contratto per lesione.

L'art. 763 C.C. recita testualmente: "La divisione può essere rescissa quando taluno dei coeredi prova di essere stato leso oltre il

quarto.

La rescissione è ammessa anche nel caso di divisione fatta dal testatore, quando il valore dei beni assegnati ad alcuno dei coeredi è inferiore di oltre un quarto all'entità della

quota ad esso spettante. L'azione si prescrive in due anni dalla divisione".

Per cautelarsi dovrà scrivere immediatamente una raccomandata a suo fratello in cui segnala l'avvenuta sproporzionazione (comunque oltre il quarto) del valore del lotto a lei assegnato rispetto a quello assegnato a suo fratello, ciò ai fini interruttivi della prescrizione, in quanto la legge prevede la prescrizione breve di due anni.

Se suo fratello, a fronte degli accertamenti da lei effettuati, insisterà nel ritenere valida e legittima la scrittura privata di divisione, lei potrà agire giudizialmente chiedendo la rescissione del contratto.

"Nell'azione di rescissione ex art. 763 C.C. la lesione oltre il quarto tra le quote dei coeredi deve sussistere ed essersi verificata al momento della divisione. Deve considerarsi definitiva la divisione - cioè l'attribuzione delle quote, con conse-

guente rilevanza in tale sede della lesione - effettuata con scrittura privata, pur quando la stessa necessiti di un'ulteriore formalizzazione in atto pubblico, in funzione della trascrizione e delle volture catastali.

In tal caso è inammissibile l'azione di rescissione per lesione, ex art. 763 C.C., proposta non contro la scrittura privata, cioè contro l'atto di divisione, ma contro il successivo atto di formalizzazione della stessa, poiché la denuncia di lesione oltre il quarto deve avere come necessario oggetto l'atto di divisione che attribuisce in modo definitivo le quote a ciascun condividente e non già l'atto di regolarizzazione della già avvenuta divisione".

(Cass. 29 marzo 2001 n. 4635)

Il rimedio della rescissione per lesione trova il suo fondamento nel principio di eguaglianza che in tema di divisione deve essere rigorosamente rispettato.

I tempi per proporre l'azione sono, però, brevi.

manutenzione di  
parchi e giardini

**GreenS** Service  
di Vassallo Bartolomeo

**SALUZZO (Cn)**  
Via Pinerolo, 18

Tel. 0175.45329  
Cell. 335.230437

**Francesco il tuo SPAZZACAMINO**

**Frenata per tempo in tua palazzina**

PULIZIE CANNE FUMARIE - VIDEO ISPEZIONI  
 PULIZIE CAPPE DA CUCINA RISTORANTI - INSTALLAZIONE LINEE VITA  
 CONSULENZE - PULIZIA GRONDAIE

**NON MANDARE LA TUA VITA IN FUMO!!!**

UNA CORRETTA MANUTENZIONE =  
 + SICUREZZA + RISPARMIO  
 + RENDIMENTO - INQUINAMENTO

cell. 329 3615500 Villar San Costanzo - Cuneo [www.spazzacamino.cuneo.it](http://www.spazzacamino.cuneo.it)

**GARELI OSVALDO**  
**RICAMBI AGRICOLI**

SAN CHIAFFREDO - Tarantasca  
 Via Laghi di Avigliana, 51/B  
 Tel. 0171.937197 - Cell. 337.234068 - Fax 0171.9408835  
 E-mail: [ricambi.garelli@gmail.com](mailto:ricambi.garelli@gmail.com)

**CARPENTERIA IN FERRO**  
**SANSOLDO**

**I nostri servizi**

- Costruzione capannoni prefabbricati zincati a caldo
- Coperture civili industriali ed agricole su struttura classica piana, curva, ashed, ondul, su travi a Y
- Rivestimenti forati
- Ancoraggi per vigneti e frutteti
- Smantellamento coperture a norma di legge dai materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate

CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319 • Tel. 0171.214115 • Cell. 336.230543

**COMETTO SPURGHI**

**PULIZIA FOSSE BIOLOGICHE DISOTTURAZIONI TUBAZIONI**

**PREVENTIVI GRATUITI A DOMANDA**

Lavaggio completo del bene  
 Verificazioni a pressione (370 bar)  
 Pulizie - Calce  
 Prova di tenuta stagna senza svuotatore  
 Il servizio (certificato da Unisab e VVF)  
 Impennicizzazione di vasche con griglia in PVC  
 Smantellatori

**COMETTO WALTER**

CUNEO • Via Genova, 66 • Tel. 0171.403138 • Fax: 0171.348483  
 Cell. 348.223.22.35 • [info@comettowalter.it](mailto:info@comettowalter.it) • [www.comettowalter.it](http://www.comettowalter.it)

Carrelli elevatori • Telescopici • Piattaforme aeree

[www.barberomassimo.com](http://www.barberomassimo.com)  
[info@barberomassimo.com](mailto:info@barberomassimo.com)

**BARBERO MASSIMO**

**VENDITA NOLEGGIO RIPARAZIONE**

Genie

Carrelli Fuoristrada AUSA

Rivenditore Sollevatori Telescopici

Piattaforme aeree

VASTO PIANO USATO

F.ne Vallera, 7/B • CARAGLIO (CN)  
 tel. 335.6930299 - fax 0171.619789

**Vi augurano Buon Natale e Felice Anno Nuovo**



## Il Piano di gestione e controllo demografico del cinghiale nel Parco Ticino non convince la Cia



di  
**Daniele Botti**  
direttore Cia No-VC-VCO



Lente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, comunemente noto con il termine Parco del Ticino, ha formulato la proposta di Piano di gestione e controllo demografico del cinghiale nel prossimo quinquennio 2016 - 2020. I territori interessati dal piano di controllo sono i territori delle diverse aree protette raggruppate in questo ente; in particolare sono, oltre al parco del Ticino, il parco del lago di Mercurago, la riserva speciale di Fondotoce, la riserva dei canneti di Dormelletto e la riserva naturale del Bosco Solivo. Il problema che ci interessa,

ovvero i danni alle colture agricole provocati dai cinghiali, riguarda principalmente il Parco del Ticino e in forma ridotta Fondotoce il parco dei lagoni. Da una prima, sommaria, analisi dei dati esposti relativi al volume dei danni provocati dai cinghiali nel periodo 1996 - 2014, appare evidente come i Piani di controllo della fauna selvatica adottati in passato - nel parco del Ticino - si siano rivelati totalmente inadeguati a realizzare gli obiettivi che si erano prefissi. I dati esposti nella tabella non lasciano spazio a dubbi di sorta.

ANNO	DANNO DA CINGHIALI
1996	1231,23
1997	0,00
1998	611,59
1999	6217,11
2000	30550,54
2001	17162,09
2002	52281,00
2003	67693,00
2004	0
2005	47512,00
2006	82116,00
2007	56447,00
2008	83656,93
2009	78256,79
2010	131696,98
2011	134147,60
2012	115690,35
2013	128362,60
2014	53211,83
TOTALI	€1.086.847,64

Le colture agricole interessate dai danni da cinghiale sono state per il 95% mais e prati. Colture difficili da difendere con strumenti, attrezzature e non sicuramente con le recinzioni che, a turno, qualche presunto "esperto" di gestione della fauna selvatica propone, dimenticando una piccola serie di controindicazioni. Tra queste l'estensione degli appezzamenti da recintare e, dunque, i costi da caricare sui bilanci di qualcuno e non certo delle aziende agricole.

Vediamo anche in dettaglio i capi abbattuti nel corso dell'ultimo decennio:

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Capi Abbattuti	102	82	91	138	117	194	304	381	224	1.633

Dalla lettura di questi dati emerge chiaramente la necessità di individuare nel contenimento dei cinghiali una priorità assoluta e nell'individuazione di azioni, iniziative e metodologie di contenimento, elementi da definire fin da subito. Tra gli obiettivi del Piano non viene invece riscontrata tale priorità, ma una non ben definita e piuttosto generica azione di "prevenzione dei danni alle proprietà private a partire dalla consulenza sulle migliori tecniche di chiusura dei fondi tramite recinzioni elettrificate con la possibilità (solo la possibilità?) di contributi economici per l'esecuzione

delle opere". Si parla inoltre di incentivare la riconversione colturale verso pratiche agricole che non siano attrattive per il cinghiale, accedendo a eventuali incentivi economici, di adozione di tecniche di controllo numerico e di favorire un maggior coordinamento tra i soggetti che dovrebbero occuparsi di contenimento numerico (Provincia, ATC, ecc). Tali obiettivi andrebbero ridefiniti con maggior chiarezza e puntualità rispetto all'esigenza, vitale per l'agricoltura, di eradicare e non di contenere la presenza del cinghiale. Le azioni individuate per il

contenimento e la prevenzione dei danni sono i sistemi di trappolaggio con gabbie, sempre piuttosto efficaci, interventi di caccia con il sistema della girata e interventi da appostamento fisso su altana. In proposito sarebbe utile sapere quante altane sono esistenti e funzionanti, dove sono collocate e quante se ne prevede di aggiungere visto che le attuali non hanno dato, finora, gli esiti voluti. In ogni caso le associazioni agricole hanno già stabilito di formulare e condividere delle osservazioni al Piano per cercare di far valere con maggior incisività le ragioni delle aziende agricole.

## Bettelmatt, una serata di Gusto e Tradizione

Edoardo Raspelli ospite dell'evento nato per festeggiare il Bettelmatt e i suoi produttori

di  
**Enzo Vesce**

Si è risolta in un successo di partecipazione la serata Bettelmatt, Sapore e Tradizione, voluta dall'Associazione Produttori Formaggio Bettelmatt per celebrare l'annata 2015.

L'evento si è svolto giovedì 10 dicembre nella bella sala dell'Albergo Edelweiss di Viceno di Crodo (VB): i Produttori, uniti in Associazione nel 2013, con il duplice obiettivo di creare una rete di produttori riconosciuti del cosiddetto "Oro Bianco" e di dotarsi di una strategia comune per la difesa e valorizzazione del marchio Bettelmatt, hanno presentato al pubblico degli addetti ai lavori la produzione di quest'anno. Questo tipo di formaggio, ormai universalmente apprezzato, viene prodotto unicamente in un piccolo lembo di territorio nell'Alta Provincia di Verbania ed è proprio questa sua caratteristica a renderlo così particolare e ricercato.

Il Bettelmatt si produce in diversi alpeggi della valle Antigorio-Formazza, situati nei comuni di Formazza, Baceno e Premia; gli alpeggi si trovano tutti in una fascia di altitudine compresa fra i 1800 e 2400 mt. sul livello del mare: condizioni estreme che, se da una parte rendono la produzione ancora più difficoltosa, dall'altra influiscono positivamente sul sapore forte e deciso del formaggio.

Produttori di questo prelibato prodotto sono le seguenti aziende:

"Albrun" di Matli Gianni (alpe Forno-Baceno), "Alpen" dei fratelli Pennati (alpe Vannino-Formazza), Bernardini Franco (alpe Toggia e Regina-Formazza), Bernardini Massimo (alpe Kastel-For-



mazza), Bracchi Fausto (alpe Pojala-Premia), Bravi Cristina (alpe Morasco e Bettelmatt-Formazza), Matli Silvano (alpe Forno-Baceno), Olzeri Adolfo (alpe Sangiatio-Baceno).

Durante la serata l'Associazione Produttori Formaggio Bettelmatt ha inoltre distribuito ai propri rivenditori le vetrofanie ufficiali dell'Associazione: questo simbolo, semplice ma significativo, viene dato dall'Associazione agli operatori selezionati (ristoratore, negoziante, etc) per "certificare" che questi ultimi pongono appunto il formaggio Bettelmatt originale, proprio quello prodotto dalle aziende che fanno parte dell'Associazione.

Dopo gli interventi dei rappresentanti delle Istituzioni è stato Guido Tallone, Tecnico Lattiero-Caseario Agenform - Consorzio Incaricato per il controllo e Marchiatura del formaggio, a illustrare i dati della produzione 2015: sono state marchiate 4691 forme, prodotte dal latte di circa 700 capi complessivi dei 9 produttori. Numeri che testimoniano la grande attenzione alla qualità e al valore di questo formaggio dal gusto unico.

A celebrare il formaggio eroico, colui che ha dato questa definizione anni fa (contribuendo al suo successo), il

giornalista, critico gastronomico e conduttore tv del programma Melaverde Edoardo Raspelli che, con la sua presenza ed esperienza gastronomica e giornalistica, ha raccontato aneddoti sulla sua scoperta del Bettelmatt e della sue Valli, da allora villeggiate milanesi per anni ospite in queste zone.

Mentre si succedevano gli interventi, gli ospiti potevano gustare gli assaggi di Bettelmatt, Miele e Salumi Ossolani, esaltati dai vini delle cantine Garrone.

Raspelli e la madrina della serata Liubetta Novari, modella di Valeria Marini e miss "La più bella del Mondo" 2014, hanno distribuito a tutti un Risotto di Bettelmatt alla riduzione di Prunet, preparato dallo Chef Ugo Facciola dell'Albergo Ristorante Edelweiss.

"Questa - ha affermato, con evidente soddisfazione della buona riuscita della serata, il Presidente dell'Associazione Silvano Matli - è stata per noi una prima occasione di incontro, per promuovere il nostro prodotto che deve essere tutelato e promosso dalle istituzioni non solo come sostegno ai produttori ma anche come veicolo di promozione turistica e culturale per tutto il territorio ossolano e provinciale".

## Le soluzioni stravaganti contro i lupi non servono

Vanno per le spicce nel Canton Vallese: hanno deciso di spedire i rifugiati e i disoccupati di lunga durata sugli alpeggi, a dare una mano ai pastori, i quali fanno fatica a difendere pecore e capre dall'attacco dei lupi. La decisione di spedirli sulle Alpi è stata presa dal Parlamento locale, che ha accolto una proposta del Partito Liberale. Nonostante gli aspiranti pastori siano tenuti a frequentare un corso di formazione, presso un istituto agricolo, il timore dei pastori locali è che non si troveranno a proprio agio, in un ambiente, come quello degli alpeggi, che è pieno di insidie. "Il rischio - ha ironizzato un pastore - è che prima delle greggi ci ritroveremo a dover radunare quei pastori improvvisati". "In realtà finiranno per creare loro un problema in più". Il problema dei lupi non si risolve evidentemente con i rifugiati ed i disoccupati. Le soluzioni stravaganti alla Svizzera non servono per contenere la proliferazione dei lupi, che sono una fonte di gravi danni per gli allevatori e rischiano di degenerare in un pericolo per la sicurezza pubblica. Sarebbe invece ora di mettersi al lavoro con buon senso, abbandonando le tifoserie opposte, per trovare delle soluzioni efficaci



ad una situazione che sta diventando insostenibile. Se non si fa nulla non dobbiamo poi stupirci se ci sarà che cercherà delle soluzioni "personali". Da segnalare che l'altra notte a Paesana (Cn) un cittadino, mentre stava accompagnando a casa un conoscente in auto, ha avvistato un branco di sette lupi. E' l'ennesimo avvistamento. I lupi erano scomparsi dall'arco alpino all'inizio del Novecento. All'inizio del secolo scorso, infatti, i lupi erano stati classificati fra le razze nocive, per cui era stato pianificato il loro sradicamento. Poi negli anni '70 c'è stata l'inversione e sono diventati una razza protetta. Da allora la popolazione dei lupi ha avuto un forte e pericoloso incremento, anche sulle Alpi piemontesi. Il punto di equilibrio tra questi carnivori e l'uomo è ormai stato superato.

## "BORGHI ALPINI. Perché il ritorno alla montagna è possibile", un volume Uncem

"Borghi alpini. Perché il ritorno alla montagna è possibile" è il titolo del volume che Uncem ha realizzato raccogliendo 70 buone pratiche di rivitalizzazione dei borghi delle Terre Alte. È scaricabile gratuitamente in e-book dal sito [www.uncem.piemonte.it](http://www.uncem.piemonte.it) e, a gennaio, dal sito [www.borghialpini.it](http://www.borghialpini.it). In 200 pagine il testo presenta le esperienze di Comuni e professionisti che stanno lavorando al recupero. Ma anche storie di "chi è tornato" a vivere e a fare impresa nelle Terre Alte.



NUOVO DECRETO LEGGE REGIONALE SULLA CACCIA

# Prima di tutto tutelare gli agricoltori: coltiviamo per produrre e vendere e non per vederci devastare i raccolti



di  
**Gianfranco Fasanino**  
Segretario Associazione  
Contadini Biellesi - Cia

La Giunta regionale ha varato di recente il ddl sulla caccia, presentato dall'assessore Giorgio Ferrero. «Con questo provvedimento intendiamo colmare un vuoto legislativo che ci fa essere l'unica regione a non avere una legge sulla caccia», spiega Ferrero, «la vecchia legge era stata abrogata per evitare il referendum e non era più stata sostituita. Una assenza che si sentiva, in un settore che nella nostra regione conta 22 mila cacciatori e 135 aziende faunistico-venatorie. Al nuovo provvedimento siamo arrivati dopo una vasta consultazione,

prendendo in considerazione le oltre 500 modifiche sulla prima bozza proposte dai soggetti interessati. E' un provvedimento snello, che attua una intensa attività di delegificazione». Nel provvedimento viene recepito interamente il decreto «Del Rio» che individua gli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni conferite (area vasta). Eleva la superficie minima per ogni ambito di caccia, con una prospettiva di fusione dei diversi enti (ATC e CA), di cui vengono equilibrati i componenti dei comitati di gestione, in modo da garantire una rappresentanza a tutte le parti (agricoltori, cacciatori, ambientalisti, enti pubblici). Viene anche sancita la finalità pubblica dell'attività degli ambiti di caccia e il limite di due mandati per la carica di presidente degli ambiti di caccia. Nella legge è prevista la tutela, da definire da parte della Giunta regionale, per le specie della tipica fauna alpina, particolarmente a rischio, e per altri uccelli tutelati dalla direttiva comunitaria. Viene inoltre introdotto per la caccia di selezione l'obbligo di

una prova di tiro con il rilascio di un attestato con validità semestrale e ampliate le tipologie delle zone per l'addestramento, l'allenamento e prove dei cani ausiliari. Tra le novità, la possibilità di addestramento, allenamento e prove per i rapaci da caccia (falchi, etc.). E' riconosciuta la possibilità di commercializzazione della fauna selvatica abbattuta. Non sarà possibile introdurre starna e fagiano sopra i mille metri, a tutela della tipica fauna alpina. Infine sono inasprite le sanzioni e reintrodotte sanzioni accessorie per i trasgressori. La Cia del Piemonte si è riservata di approfondire i contenuti del disegno di legge sulla caccia e, sentiti i giudizi delle strutture periferiche, di presentare le proprie osservazioni. Per la nostra organizzazione rimane prioritaria la tutela delle attività agricole ed ha sottolineato la necessità di adottare piani straordinari di gestione per contenere la presenza degli ungulati e i danni che il sovrannumero degli animali crea alle coltivazioni. L'elevata e incontrollata densità degli ungulati è un problema per l'agricoltura piemontese che attende da troppi anni di venire risolto. La popolazione faunistica va riportata a livelli accettabili. Non si può fare la politica in base ai risarcimenti dei danni. Gli agricoltori coltivano per produrre e vendere i propri prodotti e non per vedersi devastare e poi ripagare le colture, spesso con ritardo ed in maniera inadeguata.



## Autorizzata l'importazione in Europa di due nuove varietà di mais Ogm



La Commissione europea non dovrebbe dare più via libera a nuovi alimenti e mangimi ogm sul mercato Ue fino a quando l'attuale procedura di autorizzazione non sarà rivista e corretta. Questo il messaggio politico espresso dalla commissione ambiente dell'Europarlamento il 1° dicembre scorso. La Commissione Europea non ha tenuto conto del parere espresso dalla Commissione europea ed ha annunciato di aver approvato due nuove varietà di mais geneticamente modificato, per l'uso in alimenti e mangimi, da commercializzare nel mercato Ue, il MON87427 e l'ibrido NK605xT25. L'autorizzazione ha una durata di 10 anni, dopo di che dovrà essere rinnovata, se richiesta. Evidentemente tra Parlamento europeo e Commissione europea non c'è sintonia di vedute sugli ogm. I due mais geneticamente modificati, cui la Commissione ha concesso il via libera, sono commercializzati dalla Monsanto, e sono entrambi tolleranti al Glifosato, il principio attivo dell'erbicida «Roundup»

prodotto della stessa Monsanto. Oltre che al Glifosato, l'ibrido NK605xT25 è tollerante anche al Glufosinate Ammonio, principio attivo di un altro erbicida prodotto dalla Bayer. Entrambi gli Ogm avevano ricevuto una valutazione di rischio favorevole da parte dell'Autorità europea di sicurezza alimentare (Efsa), che ha sede a Parma. La Commissione li ha autorizzati «d'autorità», in base alle regole in vigore nell'Ue, senza essere mai riuscita a ottenere il voto favorevole della maggioranza qualificata degli Stati membri. Il sospetto è che le nuove autorizzazioni di mais ogm e la piena libertà di circolazione in Europa di tutti gli ogm autorizzati, senza che nessun Stato membro possa opporsi, sia la conseguenza del patto di non belligeranza stretto dall'Europa con le multinazionali del settore, che hanno accettato di non insistere con la richiesta di liberalizzazione delle coltivazioni, a condizione che l'Europa continui ad essere un mercato aperto all'importazione di prodotti transgenici coltivati all'estero.

a cura di

BERNARDI YVES



## Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini

### DIFENDERE I PATRONATI

In un recente incontro nazionale dell'Inac è stato affrontato il tema del ruolo dei Patronati. «Nelle aree rurali italiane, in un quadro di generale arretramento della disponibilità dei servizi sociali - ha evidenziato il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - il Patronato riesce a coniugare il ruolo di supporto, tutela, assistenza e consulenza nei confronti dei cittadini a quello di maggiore intermediario nei confronti della Pubblica amministrazione. Una funzione sociale importantissima che garantisce ogni giorno diritti e servizi alle persone e alle imprese ma che rischia di venire indebolita a causa del taglio di risorse al Fondo patronati previsto dalla legge di Stabilità».

La rete dei Patronati fa risparmiare all'Inps e all'Inail circa 600 milioni di euro l'anno, costando poco più della metà (circa 450 milioni). «È evidente, dunque, che tagliare risorse ai Patronati avrebbe effetti e pesanti sul piano del welfare e dell'assistenza al cittadino, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione. Anziani, cittadini immigrati, lavoratori, disabili, invalidi civili - ha concluso il presidente della Cia - rischiano di non trovare più un interlocutore che prenda a cuore i loro problemi e li risolve a 360 gradi», allo stesso tempo «mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro e determinando un drastico calo della capillarità

### DAL 2016 LA PENSIONE SI ALLONTANA QUATTRO MESI IN PIÙ!

Per molti lavoratori si allontana il traguardo della pensione. Infatti dal prossimo anno occorrono 4 mesi in più rispetto a quanto richiesto attualmente. Se non emergeranno ulteriori cambiamenti dalla Legge di stabilità ora all'esame del Parlamento, fino a dicembre possono andare in pensione di vecchiaia i lavoratori e le sole dipendenti del comparto pubblico che hanno l'età di 66 anni e 3 mesi; 65 anni e 9 mesi è l'età richiesta per le dipendenti del settore privato; 64 e 9 mesi per le autonome. Per le ultime due categorie interviene l'aumento dell'aspettativa di vita di 4 mesi. Stessa sorte a chi può beneficiare della pensione anticipata: dal 2016 passa dai 42 anni e 6 mesi di contributi fino ad oggi necessari per gli uomini, a 42 anni e 10 mesi; per le donne è richiesto un anno di meno.



	2015		2016	
	pensione di vecchiaia	pensione anticipata	pensione di vecchiaia	pensione anticipata
Uomini	66 anni e 3 mesi	42 anni e 6 mesi	66 anni e 7 mesi	42 anni e 10 mesi
Donne pubblico impiego	66 anni e 3 mesi	41 anni e 6 mesi	66 anni e 7 mesi	41 anni e 10 mesi
Donne settore privato	63 anni e 9 mesi	41 anni e 6 mesi	65 anni e 7 mesi	41 anni e 10 mesi
Autonome	64 anni e 9 mesi	41 anni e 6 mesi	66 anni e 1 mese	41 anni e 10 mesi

### BONUS BEBÈ

**Congedo parentale chi perde il lavoro perde il beneficio** Senza il lavoro si perde il bonus di €600 mensili per l'acquisto dei servizi di baby-sitting, il cosiddetto bonus bebè! Questo un recente chiarimento fornito dall'Inps.

La cessazione del rapporto di lavoro fa perdere anche la possibilità di beneficiare dei buoni lavoro previsti in occasione della nascita di un figlio, alternativi alla fruizione del congedo parentale.

Il periodo massimo di fruibilità pertanto, va dal giorno di presentazione della domanda a quello di cessazione del rapporto di lavoro. I «voucher bebè» sono destinati a so-

stenere economicamente le madri per l'acquisto di servizi per l'infanzia, in cambio della rinuncia del congedo parentale. L'alternativa alla fruizione diretta dei voucher, è l'erogazione da parte dell'Inps fino a €600 mensili direttamente alla struttura di servizio alla quale la lavoratrice si è rivolta per ricevere assistenza per il figlio (asilo nido, baby sitting, ecc.). Per ottenere i voucher l'interessata deve presentare la domanda all'Inps dopo il congedo di maternità e negli undici mesi successivi. In caso di rapporto di lavoro part time, il beneficio sarà riproporzionato.

### ESTRATTO CONTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

**Completamento degli invii per gli iscritti alla Cassa Dipendenti Enti Locali**

L'INPS ha definito le modalità operative per il consolidamento della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti alla Gestione Dipendenti Pubblici, prevedendo un'attività di sistemazione delle posizioni effettuata coinvolgendo i diretti interessati. L'operazione si concluderà entro il 2016 ed allo stato attuale prevede l'invio di un nuovo lotto di comunicazioni a completamento degli iscritti alla Cassa Dipendenti Enti Locali. Come già avvenuto per il lotto precedente, l'Istituto ha previsto di inviare agli iscritti una comunicazione che illustri le finalità dell'operazione, con l'invito a prendere visione del proprio estratto conto ed a segnalare eventuali inesattezze, presentando una richiesta di variazione della posizione assicurativa. L'Estratto Conto, relativo ai periodi con iscrizione alla Gestione Dipendenti Pubblici (ex INPDAP), si riferisce alle posizioni assicurative e consente di verificare i dati presenti negli archivi dell'INPS, trasmessi dalle Amministrazioni presso cui l'assicurato ha prestato servizio e di effettuare una valutazione più consapevole del suo futuro previdenziale.

Nell'Estratto Conto sono esposti i dati relativi a stati di servizio, eventuali periodi riconosciuti con provvedimenti di riscatto, ricongiunzioni o computo, eventuali altri periodi riconosciuti con contribuzione figurativa e le retribuzioni utili a fini pensionistici successive al 31 dicembre 1992.

Tale Estratto Conto ha valore informativo e non certificativo. La presenza di note a margine in corrispondenza di un periodo di servizio (effettivo o riconosciuto o coperto da contribuzione figurativa) indica anche che le informazioni presenti potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti anche a seguito delle eventuali integrazioni da parte dell'interessato. Per questo è consigliabile controllare con attenzione l'Estratto Conto e, qualora si ravvisino inesattezze, proporre quanto prima le variazioni necessarie, presentando una richiesta di variazione della posizione assicurativa. L'interessato ha la possibilità di inoltrare direttamente online la richiesta di variazione, oppure può rivolgersi ad un patronato.



«sul territorio». Solo il Patronato Inac conta circa 500 sedi, 1.000 recapiti, 675 operatori specializzati e 324 volontari: un'attività immane diffusa sul territorio, in particolare quello rurale, con più di un milione di cittadini serviti e oltre 300 mila pratiche assolve solo nel 2014.



## Ci ha lasciato Mario Riu, grande dirigente del mondo agricolo



**È** mancato Mario Riu, stroncato da un male incurabile all'età di 66 anni. Fu per lunghi anni dirigente della Confcoltivatori di Cuneo. Successivamente Consigliere provinciale, Assessore della Provincia di Cuneo e Sindaco di Caramagna Piemonte e Vice Presidente della Provincia. Mario è stato, giustamente, ricordato come esemplare amministratore, in possesso di quelle qualità che nobilitano le figure che, come lui, hanno saputo scrivere pagine di storia politica e sociale negli enti locali e nelle istituzioni: la rettitudine morale, il disinteresse personale, il tratto gentile, la simpatia, la capacità di ascoltare. Ma Mario è stato anche un grande dirigente del mondo agricolo cuneese, presidente dal 1979 al 1984 della Confederazione Italiana Coltivatori (che, nel 1992, diverrà CIA-Confederazione Italiana Agricoltori). Chi, nell'organizzazione, ha lavorato al suo fianco per tanti anni, in piena sintonia, ha apprezzato le sue doti di dirigente competente, sempre disponibile al confronto, lavorando con un impegno totale, con grande passione, mantenendo rapporti franchi con tutti in un leale antagonismo ed una fattiva collaborazione, caratteristiche una-

nimamente riconosciute. Della sua presidenza gli associati, i colleghi, gli amici della Cia conservano un vivo ricordo di tante battaglie avviate e vinte per la difesa degli interessi e della dignità degli imprenditori agricoli, la sua presenza costante sul territorio per toccare con mano le problematiche, il suo stare vicino a chi aveva subito danni da calamità naturali, a mostrare la sua soddisfazione per la realizzazione di obiettivi nei vari comparti, dal vino al latte, dalla carne alla frutta, a parlare con i produttori mostrando il "contadino" che era in lui ed il suo sincero attaccamento alla terra. E nessuno potrà mai dimenticare la sua fine ironia, l'originalità delle sue analisi e dei giudizi mai banali, la lungimiranza nella strategia politica e sindacale con l'obiettivo dell'unità del mondo agricolo, sempre ricercata con fermezza ed ostinazione.

Alla sua cara moglie Pina, alla figlia Giovanna, al genero ed alle amate nipoti giungano le più sentite condoglianze del Presidente regionale della Cia Lodovico Actis Perinetti, di Cuneo Roberto Damonte, degli ex colleghi ed amici della Confederazione di Cuneo e del Piemonte.

## SUINICOLTURA: momento molto difficile Comunicazione di Renato Silvestro sul rapporto "Prospettive per i mercati dei suini nell'UE 2015-25"

Con Renato Silvestro, responsabile GIE (Gruppo di Interesse Economico) della Cia affrontiamo il tema dell'andamento del settore suinicolo in questi ultimi mesi dell'anno e sue prospettive

**“G**ia in novembre il prezzo medio mensile dei suini da macello di 156-176 Kg è stato pari a 1,338 euro/Kg - informa Silvestro - in calo sia rispetto al mese precedente (-7,2%) che allo stesso periodo dello scorso anno (-6,1%). Come si vede si tratta di una forte contrazione del prezzo e se si aggiunge che in questi ultimi tempi sono in rialzo le quotazioni dei cereali in genere si fa in fretta a rendersi conto del nuovo sensibile peggioramento della redditività della fase di allevamento, scesa del 7,5% rispetto a ottobre. È evidente che gli allevatori ripongono molte speranze in una ripresa del mercato durante le festività natalizie, come da tradizione ma, purtroppo, stiamo registrando una situazione di crisi del settore. Non è pessimismo rilevare che la sopravvivenza della nostra suinicoltura è in serio pericolo: molti allevatori di suini valutano di abbandonare un'attività che da troppo tempo registra deludenti risultati economici. E non è di conforto apprendere che la redditività è in calo anche in quasi tutti i Paesi Europei e che questa situazione negativa è certamente conseguenza della massiccia diffusione sui media delle distorte informazioni tratte dalle valuta-



Renato Silvestro

zioni dell'OMS sulla carne. Certo, comunque, che l'orizzonte per noi suinicoltori resta tutt'altro che roseo. Ho letto in questi giorni il rapporto "Prospettive per i mercati agricoli nell'UE 2015-25", pubblicato dalla Commissione europea dal quale si apprende che la produzione di carni suine è prevista in aumento di meno del 2% nel 2025 rispetto al 2015. Il consumo interno non registrerà particolari aumenti, crescita che, invece, avverrà per le esportazioni, in particolare verso la Cina, dove si prevede che la domanda di importazioni raddoppi tra il 2015 e il 2025 (circa 650.000 tonnellate supplementari).

Non pervengono segnali positivi dalla Russia, che continuerà a vietare le importazioni di prodotti di carne di maiale fino alla fine del 2016, con l'amara constatazione che, al fine del suo approvvigionamento, la Russia ha trovato altri fornitori, come la Corea del Sud e Brasile. Relativamente alla produzione di carni suine in Europa, il rapporto rileva che Germania, Spagna, Francia, Polonia, Danimarca, Italia e Olanda sono oltre il 75% della fornitura totale di carni suine nella UE e si prevede un aumento della produzione in Germania, Spagna, Polonia e Paesi Bassi, mentre in Danimarca e in Italia, purtroppo, è data per scontata una leggera flessione. In totale, i sette paesi aumenteranno la produzione di circa 300.000 tonnellate nel periodo 2015-2025, mentre la produzione nel resto dell'UE aumenterà solo leggermente. Spagnoli e Polacchi hanno segnato un aumento produttivo, nel periodo 2013-2015, di oltre il 10% mentre nello stesso periodo l'incremento è stato inferiore al 2% negli altri Stati membri dell'UE. Dato per certo che la domanda interna sarà in ulteriore calo, ne deriva che il settore suinicolo europeo è, e sarà, sempre più dipendente dai mercati dei paesi terzi.

## La Cia sul consumo di suolo agricolo in provincia di Cuneo

**“L**a Cia di Cuneo - informa il direttore provinciale Igor Varrone - è in piena sintonia con quanto dichiarato in questi giorni dall'assessore regionale all'Ambiente ed all'Urbanistica, Alberto Valmaggia, a seguito dei dati emersi nel convegno "Il governo del territorio in Piemonte", organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica: "Bisogna favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, semplificando la burocrazia e ascoltando il territorio".

Anche se i dati non sono proprio recenti (risalgono, infatti, al monitoraggio 2008-2015), è stato evidenziato che se sull'intera area piemontese (2.538.699 ettari) la superficie urbanizzata è cresciuta da 159.924 a 147.316 ettari, cioè dal 5,5 al 5,8%, i dati per la provincia di Cuneo sono migliori, essendo passati dal 3,1% del 1991 al 4% del 2008, al 4,3% del 2013, una crescita in termini percentuali minore rispetto al resto del Piemonte.

"Il commento di Valmaggia - prosegue Varrone - non fa una grinza quando evidenzia che "il rallentamento del trend è determinato dagli effetti recessivi della congiuntura economica sul settore edilizio e, in parte, dall'affermarsi di una maggior attenzione ad un modello di crescita attento ai principi della sostenibilità ambientale e di politiche regionali e provinciali mirate all'individuazione di

strumenti utili al controllo del fenomeno". Ma davvero, in concreto, si sta andando in questa direzione? Non assistiamo, forse, ancora alla solita scena, tanto deprecata a parole, di nuove strade, nuove strutture, nuovi capannoni costruiti sottraendo terreno a seminativi, prati, orti e vigneti? Mentre si organizzano convegni meritevolissimi di attenzione, molti comuni, anche nel cuneese alle prese con problemi di bilancio, per far cassa con gli oneri di urbanizzazione, continuano a pianificare tanti sacrifici di suolo. Basta percorrere una qualunque strada provinciale per avere conferma di quanto asserito: avanzata di edifici, lottizzazioni, centri commerciali ed infrastrutture stradali, con effetti di degrado del paesaggio. Chiediamo, allora, che dalle enunciazioni si passi ai fatti, che parlare di rigenerazione urbana non resti un semplice esercizio retorico ma si dia avvio alla indispensabile riconversione dell'economia legata all'urbanizzazione del territorio ed allo spreco di spazi. Valmaggia ci ha ricordato che "I principi della legislazione e della pianificazione regionale vanno verso l'obiettivo di limitare il consumo del suolo e di tutelare il terreno agricolo, dal momento che si è già notevolmente ridotto, e di favorire il recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente. In particola-



Igor Varrone, direttore Cia Cuneo

re, lo prevedono le norme dei Piani piemontesi Territoriale e Paesaggistico: quest'ultimo adottato a maggio dalla Giunta Chiamparino". Bene! La Cia di Cuneo - conclude Varrone - fotografa la situazione: ci sono in provincia migliaia di metri quadrati di capannoni dismessi e di reliquati di strade: ora basta dar vita ad altri! Non si deve più continuare a ricoprire di cemento ed asfalto nuovo terreno fertile! La nostra regione, ci ha ben ricordato Valmaggia, ha approvato, pochissimi fa, norme che stabiliscono uno stop al consumo di suolo. Ora bisogna essere conseguenti e riconoscere che gli agricoltori svolgono un ruolo di primo piano nella difficile impresa di tutela del territorio e, nel contempo, dimostrare nei fatti che l'agricoltura è volano di riequilibrio ambientale, produttivo e sociale".

## Le buone pratiche per l'alpeggio: interessante incontro a Cuneo

**“È** bene - dichiara il presidente di zona della Cia di Saluzzo, Stefano Fringuello - che del problema degli alpeggi e delle speculazioni sui relativi affitti non si torni a parlarne solo in prossimità delle aste 2016 quando sarebbe troppo tardi. Ho apprezzato molto l'iniziativa che il Consigliere provinciale delegato alla montagna Roberto Colombero e l'Uncem Piemonte hanno organizzato a Cuneo lo scorso 21 novembre presentando la ricerca sull'"Individuazione di buone pratiche per l'affidamento dei pascoli e degli alpeggi di proprietà comunale".

È stata compiuta un'analisi che ha rilevato i limiti della vigente normativa. Attualmente le norme fanno solo riferimento alla superficie catastale lorda e non a quella netta pascolabile, il che è sbagliato. Occorre, invece, partire da offerte tecniche con punteggio complementare all'offerta economica, costituire commissioni pascolo, predisporre regolamenti comunali di alpeggio, utilizzare una cartografia che consenta determinazione delle superfici nette pascolabili. E non ultimo quantificare il "giusto prezzo" a base d'asta di un alpeggio



Stefano Fringuello



Roberto Colombero

partendo dal concetto che la valutazione deve essere fatta al netto dei premi o contributi che gli allevatori possono percepire e comemesure del PSR e come domanda unica della PAC. I margari devono esseremesi in condizione di supportare dei giusti canoni dalla produttività dell'alpeggio e non di utilizzare i premi per pagare gli alpeggi. Il livello massimo da non superare va attestato intorno ai 70€/ettaro di superficie netta pascolabile: oltre questo valore un margaro che svolga il suo lavoro secondo giusti criteri di gestione dell'alpeggio non trae più vantaggi dalla monticazione. Valori oltre i 100-150€/ettaro sono chiaramente riferibili a situazioni inquadabili come speculazioni. "La Cia di

Cuneo - ribadisce il presidente della zona di Saluzzo - esprime un giudizio molto positivo su quanto ha sostenuto il consigliere, nonché Sindaco di Canosio, Roberto Colombero, e cioè che i margari devono tornare ad essere consapevoli che non basta salire in montagna ma che occorre gestire gli animali, gestire i pascoli, caseificare, creare reti e collegamenti col comparto turistico. Chi fa tutto questo gestisce un territorio, lo valorizza, crea economia e crea benessere. Ecco la sfida: i margari come produttori di benessere ambientale e sociale. Questi devono essere agevolati. Chi continua a pensare che l'utilizzo delle terre alte sia solamente finalizzato a premi o contributi deve cambiare impostazione".



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



# Dopo lunga attesa sono in dirittura d'arrivo i primi bandi del PSR 2014-2020

Dopo l'approvazione del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 da parte della Commissione europea del 28 ottobre e l'insediamento del comitato di sorveglianza del 26-27 novembre con la definizione dei criteri di selezione per alcune delle misure previste dal piano la regione ha tutti gli strumenti per aprire i bandi relativi alla nuova programmazione attesi ormai da anni.

La Giunta regionale dovrebbe deliberare a breve i bandi relativi alle misure 4.1.1 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" e misura 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori" le quali prevedono la concessione di contributi per agevolare l'ammodernamento delle aziende agricole.

Le risorse disponibili saranno di 50 milioni di euro per la misura 4.1.1 e 30 milioni di euro per la misura 4.1.2 pari, in entrambi i casi, a circa la metà della dotazione complessiva prevista dal PSR per le due misure. La Giunta dovrebbe poi calendarizzare un successivo bando dopo 12 mesi e altri due a distanza di 12-24 mesi in modo da garantire alle aziende di poter accedere al sostegno previsto lungo tutto il periodo di programmazione 2014-2020.

Questo primo intervento dovrebbe prevedere un limite massimo di spesa ammissibile di € 250.000 e minimo di € 25.000 ridotto a € 15.000 per le aree di montagna e contributi a fondo perduto dal 40% al 70% a seconda delle diverse tipologie di spesa.

In queste pagine vengono riportati maggiori dettagli relativamente ai potenziali beneficiari, condizioni di ammissibilità, limiti e tipologia di spese ammesse secondo quanto è previsto dalle bozze di delibera. Per informazioni ci si potrà rivolgere agli uffici territoriali della Cia successivamente all'emanazione dei bandi.



## CONTRIBUTI E PREMI PER IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Il programma di Sviluppo Rurale (PSR) in applicazione del Regolamento UE 1305/2013 l'attivazione di misure di incentivazione dell'agricoltura piemontese.

Le Operazioni sono rivolte a finanziare:

4.1.1 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole

4.1.2 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori

Entrambe le misure prevedono la concessione di contributi e sostegni per agevolare l'ammodernamento delle aziende agricole

## DESCRIZIONE INTERVENTO

L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.

Nel rispetto della condizione sopra indicata, possono essere ammesse anche domande di sostegno che prevedano il solo acquisto di macchine.

Il progetto di ammodernamento aziendale deve assicurare lo sviluppo complessivo delle aziende rafforzandone globalmente i risultati economici.

Il miglioramento strutturale e impiantistico deve riguardare uno o più degli aspetti legati a:

- produttività;
- incremento del reddito e riduzione dei costi;
- miglioramento della quota di mercato e recupero di valore aggiunto;
- qualità e sicurezza alimentare delle produzioni e tracciabilità delle medesime;
- incremento dell'occupazione;
- sicurezza sul lavoro;
- miglioramento del benessere e delle condizioni igienico-sanitarie degli animali;
- razionalizzazione e o innovazione del processo produttivo;
- miglioramento del livello di compatibilità ambientale;
- risparmio energetico e/o miglioramento del rendimento energetico;
- produzione di energia da fonti rinnovabili (energia destinata esclusivamente ad autoconsumo aziendale);
- risparmio idrico e/o miglioramento del rendimento qualitativo della gestione delle acque



## TIPO DI SOSTEGNO

Contributo erogato in conto capitale

Dopo l'ammissione della domanda ai beneficiari potrà essere concesso, previo presentazione di garanzia fidejussoria un anticipo del 50%

## LIMITI DI SPESA

Limite massimo 250.000 €

Limite minimo 25.000 € ridotto a 15.000 per le aree di montagna

## IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Misura 4.1.1

Contributi pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

Per gli investimenti relativi al settore della produzione agricola primaria (con esclusione degli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione) l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata del 10% per gli investimenti in zone di montagna.

Misura 4.2.2

Contributi pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile (con esclusione degli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione, per i quali si applica l'aliquota del 40%).

Per gli investimenti relativi al settore della produzione agricola primaria (con esclusione degli investimenti finalizzati alla trasformazione e commercializzazione) l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata per ciascuno dei seguenti casi:

- di un ulteriore 10% per i progetti integrati che prevedono la contestuale presentazione della domanda di Misura 6.1 (Progetti integrati).
- di un ulteriore 10% per gli investimenti in zone di montagna.

## BENEFICIARI

Misura 4.1.1

Imprenditori agricoli professionali (IAP), tale requisito si considera soddisfatto qualora in base ai dati del fascicolo aziendale il richiedente risulti "agricoltore attivo" sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati **che non rientrano tra i beneficiari previsti dalla Operazione 4.1.2.** È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura.

Misura 4.2.2

Giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda usufruendo della Misura 6.1 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno (in tale secondo caso è necessario il possesso del requisito di Imprenditore agricolo professionale - IAP),. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura



segue a pag. 11

## CIA ecco dove siamo Alcuni indirizzi delle sedi provinciali e di Zona

### BIELLA

Via Tancredi Galimberti, 4.  
Tel. 015 84618 - Fax 015 8461830.  
e-mail: g.fasanino@cia.it

### CAVAGLIÀ

Bar Portico. Mercoledì 9 - 12.

### COSSATO

Piazza Angiolo. Mercoledì 9 - 12.

### CUNEO

Piazza Galimberti, 1 C  
Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30;  
martedì e giovedì: ore 13,30 - 17,00  
Tel. 0171 67978 - Fax 0171 691927  
e-mail info@ciacuneo.org  
SITO WEB: www.ciacuneo.org

### ALBA

Corso Torino, 4  
Tel. 0173 35026 - Fax 0173 362261  
e-mail: alba@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### FOSSANO

Piazza Dompè, 14  
Tel 0172/634015 - Fax 0172 635824  
e-mail: fossano@ciacuneo.org  
Aperto dal lunedì al venerdì

### MONDOVI

Piazzale Ellero, 45  
Tel. 0174-43545 - Fax 0174-552113  
e-mail: mondovi@ciacuneo.org  
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

### NOVARA

Via Ravizza, 10.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30, Venerdì dalle 8,30 alle 13,00.  
Tel. 0321 626263  
Fax 0321 612524  
e-mail: novara@cia.it

### BORGOMANERO

Corso Sempione, 27.  
Dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.  
Tel. 0322 336376  
Fax 0322 842903.  
e-mail: g.fioramonti@cia.it

### VCO

VERBANIA  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna.  
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30 Venerdì dalle 8,30 alle 13.  
Tel. 0323 52801.  
e-mail: d.botti@cia.it

### VERCELLI

Vicolo San Salvatore.  
Tel. 0161 54597 - Fax 0161 251784.  
e-mail: p.plicato@cia.it  
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

### ALESSANDRIA

Via Savonarola, 31.  
Tel. 0131 236225  
Fax 0131 234002.  
e-mail: al.zona@cia.it  
web:http://www.ciaal.it

### ASTI

Piazza Alfieri, 61.  
Tel. 0141 594320  
Fax 0141 595344.  
e-mail: inac.asti@cia.it

### TORINO

Via Onorato Vigliani, 123.  
Tel. 011 5628892 - Fax 011 5620716.  
e-mail: torino@cia.it



## Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica



continua da pag. 10

### COSTI AMMISSIBILI

- Investimenti di tipo fondiario e/o edilizio (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali). Sono esclusi interventi relativi ad abitazioni.
- Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchine e/o attrezzature e/o di programmi informatici (compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi). Possono essere ammessi all'aiuto sia impianti per la produzione che per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili.
- Realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (Pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell'ambito di applicazione della OCM.
- Acquisto di terreni (limitatamente ai sedimi d'opera e ad appezzamenti interclusi nei fondi aziendali, il cui acquisto permette di migliorare il grado di accorpamento dell'azienda) per importi non superiori al 10% della spesa richiesta complessiva della domanda.

Alcuni investimenti possono essere ammessi subordinatamente a determinate condizioni:

I ricoveri macchine e scorte potranno essere ammessi per una spesa massima di 70.000,00 euro per azienda, a con-

dizione che ne sia prevista la realizzazione nell'ambito di un progetto di sviluppo aziendale più ampio che complessivamente determini un miglioramento del rendimento globale della azienda richiedente.

L'acquisto macchine potrà essere ammesso per una spesa massima di 70.000,00 euro per azienda, nell'ambito di un progetto di sviluppo aziendale che complessivamente determini un miglioramento del rendimento globale della azienda richiedente. L'acquisto di trattrici agricole potrà essere ammesso esclusivamente ai sensi della Operazione 4.1.2 (per una spesa massima di 40.000,00 euro per azienda). L'acquisto di veicoli stradali è ammissibile esclusivamente per quanto riguarda gli autocarri specificamente attrezzati con celle frigorifere o come negozi ambulanti. Non è ammessa la realizzazione di strutture per la vendita diretta dei prodotti agricoli (o di punti vendita comunemente denominati) al di fuori dell'azienda agricola. E' ammesso l'acquisto di autocarri specificamente attrezzati come negozi ambulanti.,

**Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno**

### CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Per essere ammessa la domanda deve raggiungere un pun-

teggio di priorità minimo, in base ai principi per i criteri di selezione indicati dal PSR.

Onde evitare la presentazione di domande in modo pretestuoso e strumentale, il richiedente/beneficiario dovrà realizzare gli investimenti/lavori/spese richiesti nella domanda iniziale per almeno il 70% di quanto ammesso dall'ufficio istruttore (in termini fisici o di importo) in riferimento alla domanda medesima, pena decadenza della domanda stessa.

### PROGETTI INTEGRATI

Ai fini del presente bando si intende come Progetto integrato la presentazione della domanda ai sensi della operazione 4.1.2 sul presente bando e della domanda ai sensi della operazione 6.1.1 (Premio di insediamento giovane) sul primo bando che sarà emanato.

### VERIFICHE E CONTROLLI

Sulle domande pervenute, al fine di verificare il rispetto degli impegni della operazione, il possesso dei prescritti requisiti, la realtà dei dati indicati, l'ammissibilità, la congruità e l'opportunità degli investimenti, verranno effettuati controlli sul 100% delle domande.

L'agricoltura conservativa è finalizzata al miglioramento della struttura e della fertilità dei suoli, attraverso l'applicazione di metodi di coltivazione innovativi, quali la semina diretta su terreno sodo o la minima lavorazione, che evitano arature profonde, lavorazioni ripetute e periodi prolungati con suolo nudo; questi sistemi di coltivazione danno un contributo importante anche alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera e alla fissazione della CO2 nel suolo.

### AZIONI:

#### Minima lavorazione e semina su sodo

E' necessario dimostrare di disporre delle macchine idonee: possesso in proprio o pre-contratto con terzista. Adesione con almeno 1 ha di superficie. Particelle non modificabili nel quinquennio. Impegno per tutte le colture (principali e secondarie) nei 5 anni. Terreni ammissibili: seminativi che non ricevono fanghi di depurazione.

### IMPEGNI:

Profondità massima delle lavorazioni: 15 cm. No ripuntature, arature, vangature. No attrezzi mossi dalla pdp del trattore -> erpici a dischi e a denti.  
- Colture intercalari seminate entro 40 gg dalla raccolta della coltura precedente.  
- Comunicazione preventiva

## PSR Piemonte: anche misure per l'Agricoltura Conservativa



dell'avvio delle lavorazioni -> controlli in campo.  
- Registro aziendale con lavorazioni, semine e raccolte (anche se svolte da terzisti) + terreni interessati.

### Apporto di matrici

#### organiche in sostituzione di fertilizzanti minerali

No aziende zootecniche, no aziende titolari di impianto a biogas. E' necessario dimostrare di disporre delle matrici organiche: pre-contratto con fornitore. Adesione con almeno 1 ha di superficie. Particelle modificabili nel quinquennio se entra in rotazione una leguminosa. Terreni ammissibili: seminativi (diversi dalle

leguminose) e arboree da frutto. No asservimenti di terzi. Non ricevono fanghi di depurazione (R10), né sono asserviti a terzi per lo spandimento.

### IMPEGNI:

- apporto di letame, separato solido da effluenti zootecnici, separato solido da digestato o compost; almeno 4 t/ha/anno ai fruttiferi, 6 t/ha/anno alle erbacee.  
- rimodulazione delle integrazioni minerali; piano di concimazione annuale (bilancio semplificato).  
- colture intercalari seminate entro 40 gg dalla raccolta della coltura precedente.

## Riduzione delle emissioni di ammoniaca nella distribuzione di effluenti zootecnici

L'ammoniaca in atmosfera è quasi tutta (97%) di origine zootecnica:

- dalle stabulazioni
- dalle strutture di stoccaggio -> Mis.4.1.5
- durante la distribuzione in campo

### AZIONI:

*Distribuzione con interrimento immediato*

*Distribuzione sottocotico o rasoterra in bande*

*Interrimento immediato e distribuzione rasoterra o sottocotico*

Solo aziende zootecniche + aziende con impianti a biogas che svolgono la fase di utilizzo agronomico. E' necessario disporre delle macchine richieste: possesso in proprio o pre-contratto con terzista. Adesione con almeno 1 ha di superficie. Particelle modificabili nel quinquennio; possibile +/- 20% della superficie complessiva oggetto di impegno. Impegno abbinabile con la 10.1.3/1 e la 10.1.4. Terreni ammissibili: seminativi diversi dai prati. No asservimenti di terzi. Non ricevono fanghi di depurazione (R10), né sono asserviti a terzi per lo spandimento.



Piemonte



Il CIPA-AT Piemonte, il Centro di Istruzione Professionale Agricolo e Assistenza Tecnica della C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori) Piemonte, in collaborazione con l'ISMEA, ha calendarizzato i corsi di formazione per giovani imprenditori, nell'ambito della misura "Promozione dello spirito e della cultura d'impresa", in tutte le province piemontesi.

### IL PRIMO CORSO SI TERRÀ PRESSO GLI UFFICI CIA A:

**CUNEO** Piazza Galimberti 1C

**Mercoledì 15 gennaio 2016** dalle 9,00 alle 13,00

sul tema **"adempimenti fiscali e amministrativi"**

**TORINO** via Onorato Vigliani 125

**Mercoledì 15 gennaio 2016** con il seguente orario:

09.00 - 13.00 - **"adempimenti fiscali e amministrativi"**

14.00 - 16.00 - **"igiene alimenti"**

16.00 - 18.00 - **"sicurezza lavoro"**

**ALESSANDRIA** Via Savonarola, 29

**Lunedì 18 gennaio 2016** dalle 14.00 alle 18.00

sul tema **"adempimenti fiscali e amministrativi"**

**CARPIGNANO SESIA (NO)** - agriturismo La Biula - via Lunati 51

**Martedì 19 gennaio 2016** con il seguente orario:

09.00 - 13.00 - **"adempimenti fiscali e amministrativi"**

14.00 - 16.00 - **"igiene alimenti"**

16.00 - 18.00 - **"sicurezza lavoro"**





Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



## Diritti di reimpianto vigneti: dal 1 gennaio scatta il divieto di commercializzazione

**Diritti di reimpianto vigneti: dal 1 gennaio scatta il divieto di commercializzazione**

Scatta dal 1 gennaio 2016 l'applicazione delle norme previste dal Regolamento (UE) n.1308/2013 che riguarda il nuovo sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli. In particolare si rammenta che da tale data sarà impossibile procedere al trasferimento dei diritti di reimpianto di superfici vitate. Coloro che volessero pertanto procedere all'acquisto o alla cessione dovranno necessariamente provvedere alla stipula e conseguente registrazione all'Agenzia delle Entrate delle scritture private di compravendita entro il 31/12 prossimo. Sarà successivamente possibile presentare le richieste di trasferimento all'ente pubblico di riferimento il cui iter istruttorio dovrà poi essere da chiuso in breve lasso di tempo (pare entro marzo 2016).

Ricordiamo le principali novità introdotte dal Regolamento (UE) n.1308/2013:

**Autorizzazioni per nuovi impianti:** le autorizzazioni per nuovi impianti sono rilasciate ogni anno nella misura dell'1% della superficie vitata nazionale dichiarata allo schedario alla data del 31 luglio precedente. Dal 2017, il Ministero potrà fissare l'eventuale applicazione:

- di una percentuale di incremento della superficie vitata inferiore all'1%;
- di limitazioni al rilascio di autorizzazioni per specifiche aree;
- dei criteri di priorità (solo quelli previsti nel Regolamento).

**Procedura di assegnazione:** le domande dovranno essere presentate dal 15 febbraio al 31 marzo di ogni anno in modalità telematica nell'ambito del SIAN. Nel caso in cui le richieste ammissibili dovessero riguardare una superficie totale maggiore della superficie messa a disposizione annualmente, gli ettari disponibili saranno assegnati previa riduzione su base proporzionale a tutti i richiedenti, sulla base alla superficie per la quale hanno fatto richiesta.

**Rilascio autorizzazioni per nuovi impianti:** entro il 1° giugno di ogni anno, le Regioni rilasceranno le autorizzazioni sulla base di una lista definita a livello nazionale (probabilmente saranno introdotti criteri di riparto a livello regionale).



**Eventuali rinunce:** qualora l'autorizzazione concessa fosse rilasciata per una superficie inferiore al 50% della superficie inizialmente richiesta, il richiedente potrà rifiutare l'assegnazione risultante entro 10 giorni senza incorrere in sanzioni. La superficie non assegnata a seguito della rinuncia sarà ripartita tra gli altri richiedenti o riportata per l'assegnazione all'annualità successiva. Coloro che chiederanno nuove superfici per l'impianto e, avendole ricevute, non procederanno al loro impianto entro le 2 campagne successive saranno sanzionati con multe consistenti.

**Autorizzazioni per reimpianti:** le autorizzazioni per reimpianti saranno concesse ai produttori che procedano alla estirpazione una superficie vitata e che presentino richiesta alla Regione. L'autorizzazione sarà utilizzabile nella stessa azienda che ha proceduto all'estirpazione e corrisponderà a una superficie equivalente alla superficie estirpata in coltura pura. Le richieste comprenderanno l'impegno di estirpare la superficie vitata entro la fine del quarto anno dalla data in cui le nuove viti sono state impiantate.

**Conversione in autorizzazioni di diritti di impianto in capo ai produttori:** i titolari di diritto di impianto potranno presentare alla Regione competente le richieste di conversione in autorizzazione a decorrere dal 15 settembre fino al 31 dicembre 2020 e, comunque, non oltre la data di scadenza del diritto. L'autorizzazione rilasciata dalla conversione di un diritto di impianto avrà la medesima validità del diritto che l'ha generata e, qualora non utilizzata, scadrà al più tardi il 31 dicembre 2023.

## La situazione della batteriosi del kiwi in Piemonte è apparentemente migliorata

In un recente articolo Graziano Vittone e Luca Nari, tecnici di AGRION, la nuova fondazione di ricerca in agricoltura nata dalla fusione del CReSO (ortofrutticoltura) e della Tenuta Can-

nona (viticoltura), hanno informato che la situazione batteriosi, in Piemonte, sembra apparentemente migliorata anche se il rischio è an-

cora elevato. "Il batterio non è scomparso - spiegano Vittone e Nari - e nel corso della primavera 2015 sono stati osservati sintomi in diversi actinidieti, anche se in maniera meno diffusa e grave. La riduzione di aggressività del batterio e l'attuale fase di convivenza può essere spiegata da più motivi, in primis dal minor freddo invernale negli anni 2015 e 2014, poi dall'eliminazione dell'inoculo primario dal 2011 al 2013, con l'estirpo degli actinidieti focolaio, che favorivano la diffusione della malattia ed, infine, dalla strategia di difesa basata su prodotti rameici a fine e inizio stagione e acibenzolar-metile (Bion), che ha permesso di proteggere le piante nei periodi di maggiore sensibilità.



CONVEGNO DELL' AGRION (EX CRESO)

## Attenzione! la cimice asiatica può colpire qualsiasi coltura

Sulle pagine del nostro giornale demmo notizia, già nel 2014, della pericolosità dell' Halyomorpha Halys, una cimice asiatica che stava danneggiando molti frutteti in Emilia Romagna. Da questa regione al Piemonte il passo è stato breve ed ecco che, da almeno un anno, i danni di questo parassita hanno cominciato a creare notevoli danni alle nostre produzioni, prevalentemente a quelle frutticole. A fine novembre, a Manta, l'Agrion ( l'ex CReSO) ha fatto il punto della situazione nel corso di un interessante Convegno scientifico che ha coinvolto l'Università di Torino ed i servizi fitosanitari delle regioni Emilia Romagna e Piemonte. Il Presidente dell'AGRION, Giacomo Ballari ed il Direttore, Silvio Pellegrino, nell'introduzione ai lavori hanno segnalato l'attenzione che occorre dare a questa nuova emergenza in quanto in poco tempo, anche nella nostra provincia, la popolazione della cimice è notevolmente aumentata, estendendosi su quasi tutto il territorio cuneese con rilevanti danni alle colture. Oltre alla frutta fresca e secca, infatti, l'Halyomorpha Halys ha colpito gli ortaggi ed i seminativi, dal mais alla soia. "È di fondamentale importanza - ha sottolineato Silvio Pellegrino - che la proficua collaborazione tra soggetti sul territorio prosegua nei prossimi mesi, al fine di individuare al più presto delle strategie di difesa efficaci per arginarne la diffusione". L' Halyomorpha halys è originaria dell'Asia orientale; segnalata negli USA nel 2001, poi in Europa nel 2004. Come molti insetti e malattie delle piante, si sposta con i traffici aerei. Lungo la pianura padana si è spostata lungo l'asse autostradale, verosimilmente aggrappandosi alle coperture dei TIR, fino ad arrivare in Piemonte. Da ormai un paio d'anni, rappresenta una vera e propria emergenza fitosanitaria per un vasto panorama di specie vegetali. Ad inizio estate, con le prime generazioni, punge i frutti e gli ortaggi, deformandoli; verso fine estate, quando i frutti sono già formati, le punture provocano tacche scure sotto la buccia. Con l'arrivo dei primi freddi autunnali, si ripara nei centri abitati, cercando di sopravvivere al freddo invernale, rifugiandosi nelle case, specie nelle soffitte, abbaini, garage, per non parlare di magazzini e tettoie. Si accontenta anche nelle screpolature dei muri.

Le relazioni hanno illustrato la diffusione dell'insetto nel territorio e sulle colture.

"Sulla base dei monitoraggi - ha informato Giovanni Bosio del Settore Fitosanitario della Regione -, nel 2015 l'insetto era presente su quasi tutto l'areale frutticolo, provocando ingenti danni su pesco e pero, cui si sono ag-



giunte le prime segnalazioni su melo".

A sua volta Alan Pizzinat, ricercatore Agrion, ha rilevato che è la specie frutticola la prima a subire gli attacchi dell'Halyomorpha Halys e che sono risultati gravi i danni della prima generazione su nettarine e susine, mentre la successiva si è spostata su mele, pere e kiwi. Gli studi hanno affrontato, nel primo anno, le catture, soprattutto ai bordi degli appezzamenti, dove si sono registrati i maggiori danni. Nel secondo anno, invece, è stata valutata l'efficacia delle trappole, che sembrano rispondere bene quando la popolazione della cimice nel frutteto è elevata. Contemporaneamente gli studi si sono focalizzati sulla lotta chimica. Dalle prove realizzate nel 2014 e nel 2015 è emerso che l'efficacia degli stessi insetticidi impiegati nel 2014 è diminuita nel 2015, per ragioni ancora da chiarire. Tuttavia, fra i prodotti saggiati, il clorpyrifos-metile è quello che ha mantenuto un grado di efficacia interessante, anche se in caso di grave infestazione la lotta chimica non rappresenta un mezzo risolutivo. È toccato, poi, a Luciana Tavella, del DISAFA - Università di Torino, che ha illustrato quanto si sta studiando sulla biologia e l'etologia della cimice asiatica, ma soprattutto ha fatto il punto sulla ricerca di antagonisti naturali, sia quelli autoctoni già individuati sul territorio sia quelli più specifici che si stanno cercando nelle aree di origine della specie. Fra i limitatori naturali presenti in Italia, Anastatus bifasciatus è l'unico parassitoide oofago in grado di parassitizzare in parte l' Halyomorpha Halys mentre fra quelli naturali presenti in Asia e Usa, Trissolcus japonicus è un parassitoide oofago che pur avendo un'elevata capacità di parassitizzare (70%) la cimice asiatica non è specifico perché può attaccare anche altre cimici. Cristiano Carli e Graziano Vittone, tecnici di Agrion hanno chiuso gli interventi proponendo le linee operative di difesa per il 2016. Di particolare interesse appaiono le reti anti-insetto. Nel Progetto AGER è stato messo a punto il metodo Alt'Carpo, con la chiusura meccanizzata delle reti di capozagna. Oltre che per la carpocapsa, potrebbe costituire una efficace barriera per una protezione sostenibile anche contro le cimici.

## In Francia cresce la coltivazione di Story Inored, la mela che è resistente alla ticchiolatura

La Story® Inored è una di quelle mele di cui sentiremo parlare sempre di più stante la sua forte resistenza alla ticchiolatura. In Spagna ha avuto molto successo ma è soprattutto in Francia, la sua patria di origine, che si è fortemente diffusa. Sviluppata dalla Novadi e dall'Inra (l'Istituto Nazionale francese di Ricerca nell'Orticoltura), nel primo anno di registrazione (2011) ne sono state piantate poche decine, ma già oggi se ne contano 450mila nel Sud della Francia e si stima ne verranno piantate altre 300mila per un arrivo massiccio sul mercato a partire dalla stagione 2018/19. L'epoca di raccolta della Story® Inored è quello di una Granny Smith,



15 giorni dopo la Golden Delicious, tra l'ultima settimana di agosto e la prima di settembre. Priva di ruggine, colora in zone calde (è stata pensata appunto per il Sud Europa) e produce frutti tra i 65 e gli 80 millimetri: una delle critiche maggiori che gli sono state mosse è stata appunto quella relativa alla pezzatura dei frutti. Il gusto e la consistenza sono simili alla mela Crimson Crisp ed alla Pink Lady, di sapore molto dolce (13-14° Brix) a bassissima acidità (6 g / L); la polpa è molto densa e compatta (7,5 kg / cm<sup>2</sup>) e l'aspetto è molto attraente con la buccia di colore rosso intenso ed il primo strato della polpa, appena sotto la buccia, rosato.



## Legge di stabilità, un piccolo aiuto alla zootecnia da carne

**A**pprovati gli emendamenti Oliverio e Guidesi alla legge di stabilità che consentiranno di aumentare la compensazione IVA sulle carni bovine e suine (passando rispettivamente a 7,7 per cento e all'8 per cento), destinando al comparto ulteriori 20 milioni di euro in un momento particolarmente delicato per la zootecnia italiana. Si tratta di un piccolo aiuto, che si accompagna ad altre misure a favore di tutto il sistema agricolo contenute nella legge di stabilità, attualmente in discussione, ma le imprese zootecniche continuano ad essere in sofferenza: i prezzi non riescono a coprire i costi produttivi. Gli allevatori, nonostante i loro sacrifici, non riescono a la-



sciarsi alle spalle gli effetti della crisi. La Cia ha sottolineato in più occasioni la gravità della crisi che sta colpendo la zootecnia da carne, in particolare bovini e suini, auspicando una razionalizzazione del sistema di allevamenti e impianti, la sburocrazia, l'aggre-

gazione della produzione, maggiori sostegni all'export e campagne di promozione dei consumi. Ad essere in gioco è uno dei settori più importanti della nostra agricoltura, dal cui futuro dipende una quota importante del valore del Made in Italy agroalimentare.

## I vivaisti si devono iscrivere al Registro unico produttori

**L**a normativa comunitaria e nazionale in materia fitosanitaria prevede l'iscrizione al Rup (Registro unico produttori) e la dichiarazione di produzione annuale con il pagamento delle relative tariffe. Dal 2016 cambia la data entro cui i vivaisti devono presentare la Denuncia di produzione, che non sarà più il 31 marzo, ma il 30 aprile, termine previsto anche per un'altra incombenza che riguarda sempre il

settore vivaistico, la Denuncia di ubicazione vivai e piante madri. Rimane invece invariato il termine per il pagamento della Tariffa fitosanitaria, entro il 31 gennaio di ogni anno. Rispetto alla Denuncia di produzione vivaistica va ricordato a coloro che non avessero ancora provveduto a regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 2013 e 2014 che è necessario farlo il prima possibile e co-

munque non oltre il 31 dicembre, onde evitare le sanzioni di legge e l'avvio delle procedure di revoca dell'autorizzazione fitosanitaria, con l'impossibilità ad operare per l'azienda vivaistica. La Denuncia è un obbligo di legge, ha una funzione statistica, e permette di conoscere la realtà vivaistica regionale per il lavoro di tutela fitosanitaria cui sono preposti gli ispettori con i loro controlli.

**“S**e si parla di campagna estiva, si pensa subito alle pesche e nettarine. C'è da dire che, dopo alcuni anni, abbiamo avuto una stagione senza grossi problemi ed effettivamente favorevole, perché molto calda. Ciò, di fatto, ha favorito i consumi di frutta e verdura. Nonostante, per le pesche, pur essendo un'annata migliore rispetto al 2014, ci aspettavamo qualcosa di più”. Così dichiara a Freshplaza **Domenico Paschetta**, Presidente di Confcooperative Piemonte e di Confcooperative Cuneo. “La stagione delle pesche non è decollata, soprattutto all'inizio - racconta Paschetta - Qualche soddisfazione in più si è vista nel nostro periodo medio-tardivo, cioè a fine agosto-inizio settembre, ma ormai forse era tardi per raddezzare un'intera campagna, nella quale in generale se non siamo andati sotto ai costi di produzione, poco ci manca...” “Questo ci fa riflettere. Se perfino in un'annata così favorevole ai consumi, i risultati sono stati deludenti, è ovvio che non possiamo più contare sul fatto che la crisi delle pesche sia un problema congiunturale; si tratta di un problema strutturale. Forse dovuto ai costi di produzione che, in Italia, non sono competitivi con quelli di altri Paesi produttori del Mediterraneo e del Nord Africa. Il mio pensiero - aggiunge il presidente - è che, dopo 5-6 anni di campagna pesche difficoltosa, qualche domanda bi-

Protagonisti di Agrinsieme Piemonte

## Sulla situazione della frutticoltura Domenico Paschetta intervistato da Fresh Plaza

Domenico Paschetta, Presidente di Confcooperative Piemonte (membro di Agrinsieme, il soggetto di rappresentanza agrosindacale che raggruppa Cia, Confagricoltura, Copagri ed Alleanza delle Cooperative), ha rilasciato una interessante intervista al giornale on line Fresh Plaza, che vogliamo far conoscere ai nostri lettori. pubblicandone un estratto.

sogna pur farcela”. Secondo Domenico Paschetta, per gli altri prodotti ortofrutticoli l'annata 2015 è risultata comunque soddisfacente: “Senza dimenticare, però, che il mercato della frutta si muove in un contesto di crisi. Perciò non possiamo ignorare che, nonostante la pubblicità positiva dei nutrizionisti, che invitano al consumo di frutta e verdura, la commercializzazione sia slegata dal fatto che le famiglie, in generale, spendono di meno. Ciononostante, l'annata è stata positiva, a partire da fragole, albicocche e piccoli frutti; in questi giorni stiamo avviando la liquidazione dei soci che quest'anno chiuderanno con un segno più. Dopo alcune campagne climaticamente difficili, il 2015 è soddisfacente”. “Sul prodotto invernale è ancora presto per fare un bilancio, ma la mela è partita bene e ad avvio di campagna, mentre adesso il mercato appare un poco rallentato. Storicamente, poi, il mese di dicembre è sempre più calmo per mele e kiwi perché si consuma

più frutta secca, frutta esotica e agrumi. Sul kiwi c'è stata una buona produzione di qualità; adesso speriamo che il mercato risponda alle aspettative dei frutticoltori”. **Il contesto commerciale** Secondo Domenico Paschetta, il mercato internazionale subisce l'influenza del caotico contesto geopolitico, che non è solo un problema di assetti, conflitti e interessi, ma anche economico: prima l'embargo russo entrato in vigore nel 2014, ora i venti di guerra che stanno soffiando in più direzioni, certo non aiutano la circolazione della merci e quindi la ripresa del mercato. “La globalizzazione - sottolinea il presidente - ha investito il settore ortofrutticolo, ma è in continua evoluzione perché oggi ci sono Paesi che hanno iniziato ad avere produzioni importanti a costi minori, per cui l'Italia, per restare sul mercato, deve avvalersi della sua storia e della sua immagine 'made in Italy' e soprattutto deve affrontare un'importante innovazione, che non è solo

## Asti Docg: la ritirata di Russia

**I**l consumo mondiale degli spumanti è in crescita, l'Italia con 420 milioni di bottiglie prodotte (320 milioni delle quali vendute all'estero) rappresenta ormai il 25% del mercato mondiale. Dell'ottimo andamento delle vendite di spumante non ne sta traendo beneficio l'Asti docg. I dati forniti dal Consorzio sottolineano la crisi: in pochi anni lo spumante con le bollicine dolci “più brindate al mondo” è passato dagli 81 milioni del 2011 ai 57 dichiarati nei primi 11 mesi del 2015. Mentre il Moscato d'Asti, il suo fratello “minore”, nello stesso periodo, è passato da 25 a 30 milioni di pezzi.

Colpa soprattutto del mercato russo, che si sta rivelando molto meno ricettivo del passato. Qualcuno ha scritto che la Russia sta infliggendo una sonora sconfitta all'Asti docg un po' come Mosca e il suo inverno gelido costrinsero alla ritirata il generale Napoleone Bonaparte e la Grande Armée. Dai 13,5 milioni di bottiglie vendute in Russia nel 2014 si dovrebbe passare quest'anno ai 6,5 milioni.

Il mercato russo - secondo mercato mondiale dell'Asti dopo quello tedesco - è stato in forte crescita fino a ottobre 2014, quando la flessione del rublo, il crollo del prezzo del petrolio, che sta impattando direttamente sulla vita reale di ogni giorno in quanto ha comportato la perdita di posti di lavoro, la riduzione dei salari, il raffreddamento dei consumi e la difficoltà di accesso al credito, a causa di tassi di interesse elevatissimi, hanno colpito le classi sociali che stavano salendo la scala del benessere e sono di col-



po scese di alcuni gradini. Le vendite di Asti docg - in Russia lo spumante era diventato uno status symbol (prezzo medio al consumo 15 euro) - sono crollate. Ad aggravare la crisi ha contribuito anche la piaga della contraffazione. Nei supermercati russi sono in vendita bottiglie di Asti palesemente false a prezzi stracciati.

Recuperare le perdite in Russia su altri mercati non sarà una cosa semplice. Segnali di crisi per l'Asti docg arrivano infatti anche dagli altri mercati, europei e nazionale, mentre la Cina, oggetto di un importante progetto di promozione voluto proprio dal Consorzio, non sembra stia dando le attese soddisfazioni. Se non ci saranno inversioni di tendenza, tra qualche mese le giacenze raggiungeranno la bella cifra di 400mila ettolitri.

Occorre compiere un esame urgente della situazione per individuare delle risposte efficaci alla crisi ed è altrettanto urgente aprire un confronto con l'industria, anche per capire quali sono le reali intenzioni soprattutto dei grandi gruppi, quali Bacardi (Martini & Rossi) e Campari, che hanno le maggiori quote di

mercato dell'Asti docg e sono decisive per garantire un futuro al comparto. Intendono ancora puntare sul prodotto Asti?

L'Assessore Giorgio Ferrerò ha proposto di consentire l'imbottigliamento anche fuori zona di produzione. Una proposta da non respingere a priori, ma le cui implicazioni vanno esaminate attentamente. Meglio ragionarci sopra con calma e non sull'onda dell'emotività. C'è infine da tener presente, mentre si discute delle sorti dell'Asti docg, che dal Consorzio e dalla Regione Piemonte un paio d'anni fa venne il riconoscimento, con tanto di diploma ma anche con un premio in denaro, ai vignaioli dei suri. Lo scorso anno più nulla.

Sarebbe invece necessario riprendere a premiare una viticoltura epica che rischia di sparire e che forse non rappresenta il futuro dell'Asti e del Moscato, ma che vale la pena conservare per ricordare che una cosa importante per guardare avanti: la qualità del prodotto. Inoltre, senza i suri che razza di Patrimonio Unesco sarebbero i paesaggi vitivinicoli del Piemonte?



vista alimentare e dei consumi e, insieme, fare dei progetti a lungo termine; dobbiamo pensare a 'che cosa vogliono essere e che cosa vogliono diventare fra 5-6 anni le nostre aziende agricole?'”.

Questo si può fare, secondo il presidente, solo stando in cooperativa, ma ovviamente i soci ci devono credere. Due motivazioni sono, secondo Paschetta, fondamentali: “Primo, per costruire qualcosa di cui non hai subito i risultati, ma poi quando l'obiettivo sarà raggiunto sarà anche duraturo; secondo, per costruire un progetto che possa avere un futuro. Noi diciamo che le cooperative le abbiamo in prestito dai nostri figli; noi dobbiamo immaginare quindi a cooperative che siano efficienti, al passo con i tempi e che siano strutture sane”. “I produttori dovrebbero riflettere su questo: nella difficoltà si cerca sempre la via più breve per la salvezza, ma fermarsi un attimo e creare le basi per una nuova stagione rappresenta l'unica soluzione”.

nalità, che ci rende molto inclini all'innovazione su tutti i prodotti. C'è stata un'evoluzione della qualità e chi ha saputo interpretare in maniera corretta il cambiamento non ha perso, anzi: si è rafforzato su alcuni mercati, mantenendo le proprie quote e guadagnandone di nuove”.

**La cooperativa: una formula per progetti a lungo termine**

Il principale problema da affrontare, secondo Paschetta, è quello della frammentazione delle aziende italiane; per gestirla, bisogna passare attraverso l'aggregazione in cooperative. “In questo momento, l'ortofrutta in Piemonte sta vivendo un momento di difficoltà, dovuta anche alla vocazione tendenzialmente individualista dell'imprenditore locale. La cooperativa è il modello per poter sviluppare dei progetti: dobbiamo abbandonare la politica del 'tutto e subito' e del 'mordi e fuggi'; forse dovremmo fermarci un attimo e comprendere quali sono le nuove tendenze dal punto di



Da mezzo  
secolo  
coltiviamo  
passione  
per  
l'agricoltura



**CASTAGNOLE DELLE LANZE (AT)**

Via G. Abbate, 189

Tel. +39 0141 878582 - Fax +39 0141 877108

[www.dragoneweb.org](http://www.dragoneweb.org) - [info@dragoneweb.org](mailto:info@dragoneweb.org)

**Q**uesta rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati ad utilizzare la scheda a fianco per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla Redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 1 - 12100 - CUNEO. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per 1 mese dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.



**VENDO**

**MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE**

- ARATRO VOLTAORECCHIO SCALMANA. Ad € 400. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334.8004604
- BARACCHINA OMOLOGATA 14 metri cubi. Tel. 366 8005163
- BOTTE LIQUAME DA 25 Q.LI marca FANTINO; RANGHINATORE 8 braccia; LIVELLATORE da 2,5 m. Tel. ore pasti 0171.211264
- CARICAERBA SUPERTINO. 1 asse, a 700 €. Per Cessata attività. Tel. 0173 791476 opp. 334.8004604
- ERPICE metri 5,50 a strascico Vasino Migliorati con ripiegamento idraulico. Tel. 338 8573738

- 4 MOTORI ELETTRICI BINELLO ASINCRONI TRIFASE CV 2 GIRI 1400; 1 MOTORE ASINCRONO TRIFASE CANTONI KW 1.85 GIRI 1410 PARI AL NUOVO; RUOTE IN FERRO PER RISAIA DIAM- 145 /170. Vendo per cessata attività. Telefonare al 0161.312465 oppure 328.6499225 sig. Prando Giovanni
- MULETTO TRATTORE 20 q., SPANDILETAME VERDERONE come nuovo (m 3,70 x 1,70), CARRELLO RACCOLTA FRUTTA e 4 cassoni, FRESA SCONFIGLIOLI scansatrice per biologico, 2 POMPE alta pressione irrigatrice (1 da 80 ed 1 da 100), ATOMIZZATORE BY CAFINI 10 q, FRESA 1,45 SIENA pari nuova, tutto omologato, CISTERNA GASOLIO non omologata 3.000 litri, 150 CASSONI in legno come nuovi, 1.000 CASSE

in legno + pedane. Tel. 347 0472112

- PATTINI in gomma per trattore cingolo, come nuovi. Tel. 0173.1795346 opp. 339.5453322
- POMPA DISERBO con barre idrauliche. Tel. 366 8005163
- RIMORCHIO ENRIA dimensioni 2.50 - 2.00 m. RIBALTABILE sia dietro che lateralmente. ZONA CHIARI, telefonare possibilmente ore pasti al N° 011.9421044.
- RIMORCHIO Biancardi ribaltabile n, doppia sponda. Zona Alta langa. Tel. 339 8215538
- SOLCATORE ed ERPICE ROTANTE largh. m. 2,5. Tel. 366 .8005163
- SPANDILETAME per frutteti ed ELEVATORE per pannocchie e legna. Tel. 338.8405786

■ PATATE MARABEL e DESIREE a 0,60 € al Kg. Chiusa di Pesio. Tel. 333 9777016 opp. 0171.735092

- Piantine di nocciolo 2 anni. Tel. 0173 759263
- SALICI PIANGENTI bellissimi, FIORI GERANIO perenni, tipo provenzale della nonna. A modico prezzo. Tel. 366 4570550 ore pasti
- ROSMARINO, bellissimo cm. 100x 100. Vendo a modico prezzo. Tel. 366.4570550 ore pasti

**TRATTORI**

- LANDINI 145. Tel. 366 8005163

**AUTOMOBILI E MOTO CICLI**

**AFFARE!!! - Per inutilizzo VENDO AUTOCARRO RENAULT S120 immatricolato 1994 km 275.000, in perfette condizioni, unico proprietario, doppio tachigrafo, motore Perkins AD 80630/3990, freni idropneumatici, cassone con centine e telone con apertura in alzata a pistone. Tel. 338 7152721**

**TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**

- IN SOMMARIVA PERNO (Cn) terreno di 46 giornate (2/3 seminativo, 1/3 bosco). Il seminativo è adatto a nocciolo. Tel. 3397569220
- In Sala Biellese casa, rustico e 2000 mq di terreno recintato. Telefonare al numero 015

**MACCHINE, PRODOTTI, ATTREZZATURE VITIVINICOLTURA**

- 150 BOTTIGLIE da vino e 9 damigiane. Tel. 3497782446
- 100 bottiglie per vino. Tel. 0171 384885

**ANIMALI**

- 60 capre razza Saanen Tel. 389.5442643 - 348.0353372

**PIANTE E SEMENTI**

- FIENO IN BALLONI a 10 € al q.le e BALLETTA a 12 € al q.le. Tel. 338 4256889
- FIENO 2° e 3° Taglio in BALLE PICCOLE. Tel. 334.9743459

2551312 oppure al numero 349.2903370

- In centro Tarantasca (Cn) appartamento composto da 2 camere, bagno, ampia cucina, ripostiglio, cantina e garage. Tel. 0171.937218
- In San Benigno (Cuneo) borgata Torre Roa PIANTAGIONE DI KIWI ben avviata di 3 giornate e rustico da ristrutturare composto da portico, granaio, fienile, piccola stalla e vecchio locale (nel passato adibito ad ampia cucina) Tel. 0171.937218
- Alloggio in parte di cascina belvedere con quasi 1 giornata e mezza di terreno, vicinanze Cuneo (Madonna dell'Olimo). Tel. 0173.75234
- Zona pinerolese vendesi fabbricato rurale composto da - Magazzino frutta con annessa cella frigorifera, - 2 tettoie ricovero attrezzi e macchinari, - Locale attualmente adibito ad attività agrituristica totalmente accessoriato. Se interessati telefonare al 347.0472112
- CASCINALE RUSTICO sito in Agliano Terme (AT) vista panoramica 180° indipendente su 4 lati, in parte ristrutturato superficie mq 800 e circa 3.000 mq di terreno intorno. Locali 11 servizi 2 prezzo 180.000 euro trattabili. Tel. 347.9722487
- PICCOLA AZIENDA AGRICOLA con annesso AGRITURISMO (120 posti), ristorazione, 3 camere (10 letti) molto ben avviato, vicinanze Cuneo, cerca eventuale acquirente o, in alternativa, cogestore o socio di lavoro. Tel. 339.2553070

**VINO**

- VINO DA PASTO BARBERA E NEBBIOLO consegna anche a domicilio. Tel. 338.9865569.

**VARI**

- VENDESI PER CESSATA ATTIVITÀ: 4 MOTORI ELETTRICI BINELLO ASINCRONI TRIFASE CV 2 GIRI 1400; 1 MOTORE ASINCRONO TRIFASE CANTONI KW 1.85 GIRI 1410 PARI AL NUOVO; RUOTE IN FERRO PER RISAIA DIAM- 145 /170. Telefonare al 0161 312465 oppure 328.6499225
- 4 GOMME con cerchi Michelin 155/80R 13 invernali. Tel. 0171 403565
- IMPASTATRICE per pane. Impasta 20 kg di farina. Tel. 0171 384885
- VECCHI MATTONI piemontesi fatti a mano, vecchi coppi, tegole marsigliesi, pannelli solari, privato vende Tel. 333.4787176
- SALDATRICE ad elettrodi, come nuova. Tel. 349.7782446

**MACCHINE DA COLLEZIONE**

- RASTRELLINA DA FIENO. Tel. 3497782446

**CERCO**

**AZIENDE- TERRENI**

- CERCO LOTTI DI PIOPPO, NOCI, ROVERI di alto fusto. Tel. 0173.975998 opp 338.8272028

**MACCHINE**

- SPACCALEGNA ELETTRICO. Tel. 0171 403565

**LAVORO**

- CERCO LAVORO IN AGRICOLTURA. Esperto caseificio ed allevamento. Tel. 328 4187661.
- PERSONA pratica lavori forestali- uso motosega e trattore. Tel. 366.1703573.

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte" Piazza Galimberti 2/B- 12100 CUNEO

Testo annuncio.....

Cognome e nome.....

Indirizzo o recapito.....

Tel.....

**Pierin**  
Tinteggiature Interni ed esterni  
Tinteggiatura camera € 130,00 - bagno € 40,00  
Numero per ogni preventivo personalizzato 01128 114 9273 877



Dal 1969 i nostri architetti ed i nostri artigiani progettano e realizzano arredamenti classici e contemporanei in legno naturale per le vostre case.

**LA MAISON**  
ARTIGIANATO & DESIGN  
**MANTA**

APERTI LA DOMENICA  
Strada Regionale 589, nr. 181  
12030 MANTA (Cn)  
Tel. 0175.86027  
info@la-maison.com  
www.la-maison.com





*Scopri i nuovi erpici rotanti, spandivoltafieno e ranghinatori Frandent: gli Italiani di Qualità dalle prestazioni imbattibili.*



*Auguri di Buone Feste*

**FRANDENT**

Frandent Group srl - via Garzigliana 37 - 10060 Osasco (TO) - tel +39 0121 541029  
fax +39 0121 541246 - info@frandent.it - www.frandent.it